IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.050
23-29 MAGGIO 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

famila
Con noi sei in famiglia.
Sfoglia il VOLANTINO DIGITALE all'interno
SPECIALE Gelati
SEGUICI SU E
Famila Adriatica
WWW.FAMILA.IT

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



NOI, ROBOT

Alla scoperta dell'intelligenza artificiale

Una creazione dell'intelligenza artificiale del programma Copilot di Microsoft, dando come indicazione "Crea un'immagine realistica di piazza del Popolo a Ravenna"



I 50 anni del Bagno Astoria, tra i sapori della tradizione marinara romagnola e la contemporaneità del cocktail bar

Un'attività storica a gestione familiare, che guarda a un futuro più green collaborando con Cestha











Una storia che parte cinquant'anni fa, dal sogno di **Augusto Paladini** che, di ritorno dalla leva militare, decide di investire i propri risparmi nella creazione del **Bagno Astoria**, gestito fin da subito con l'idea di un posto per chi cerca il **relax** e **un'accoglienza attenta e calorosa**, e dal 2004 con una proposta di **cucina legata alle ricette marinare del territorio e con prodotti freschi locali**.
«Abbiamo sempre gestito il bagno con la spontaneità di una volta senza mai cedere a mode passeggere o happy hour – racconta **Andrea Paladini**, figlio di Augusto e ad oggi gestore dell'attività – ma facendo miglioramenti ed innovazioni per adeguarci alle nuove esigenze e ritmi della clientela. Il nostro piatto più iconico sono gli **Spaghetti alla Chitarra al Trito di Cozze**, un piatto nato quasi per gioco. La ricetta è semplice: pasta fresca e sugo bianco di cozze tagliate al coltello, olio ed erbe aromatiche. Il risultato è eccezionale».
In menu anche altre tipicità romagnole come **Seppie e Piselli, Brodetto di Pesce, pesci alla griglia, fritto, le Cozze di Marina di Ravenna, Seppioline Nostrane alla Catalana, i Marinati** ed altro ancora.
Se la cucina vuole essere territorialità e tradizione, il **cocktail bar guarda oltreoceano**, con una selezione di drinks tiki ed esotici oltre ai classici moderni.
«Proponiamo cocktail inusuali – prosegue Paladini – come Mai Tai, variazioni su Daiquiri e altri ancora.
Ogni drink è creato con **ingredienti di alta qualità, freschi e homemade** come agrumi spremuti freschi, orzata, sciroppo di passion fruit».

Il cocktail bar è aperto lunedì e martedì fino alle 21 e gli altri giorni fino a dopo cena. Invece il ristorante è aperto tutti i giorni a pranzo e a cena dal mercoledì al venerdì.
«Sabato e domenica sera non facciamo ristorante – spiega Paladini – ma con l'aperitivo proponiamo un food menù con vari tipi di fritti e pizze».

«Oltre che l'atmosfera e l'accoglienza – sottolinea Paladini –, una delle nostre priorità è la **sostenibilità**: lavoriamo sulla **raccolta differenziata, limitazione degli sprechi** e cerchiamo di usare prodotti riutilizzabili come **borracce al posto delle bottigliette di plastica**. Abbiamo un impianto di irrigazione collegato ad un **impianto di recupero acque piovane**».

Importante anche la collaborazione portata avanti con **Cestha**, realtà ambientalista di Marina di Ravenna che si dedica alla **salvaguardia degli ecosistemi marini**.
«Come bagno Astoria – ci dice Paladini – quest'anno abbiamo adottato due tartarughe riabilitate, la prima sarà liberata il 16 giugno sulla spiaggia dello stabilimento e sarà possibile osservarla da vicino prima di rilasciarla in acqua. Per la seconda tartaruga abbiamo organizzato una lotteria benefica a favore di Cestha e chi acquista il biglietto potrà vincere una esperienza unica e assistere alla liberazione con una gita in barca».

«Vi invitiamo a scoprire la nostra casa – conclude Paladini – che **da 50 anni** unisce **tradizione, qualità e accoglienza**».



SOMMARIO

4 POLITICA
LA PROTESTA PER IL DIRITTO ALL'ABORTO



16 SOCIETÀ
CRISTINA ROCCA, LA STILISTA "BIZANTINA"



22 CULTURA
LA RECENSIONE DELLA MOSTRA DI SALGADO AL MAR



26 GUSTO
INTERVISTA A RENATO BOSCO, IL PIZZA-RICERCATORE



28 ABITARE
IL MERCATO IMMOBILIARE NELLA LUGO POST ALLUVIONE



L'OPINIONE



Turismo d'arte, ma davvero vogliamo crescere ancora?

di **Federica Angelini**

La Provincia di Ravenna è ad alto rischio di sovraffollamento turistico, con risvolti negativi sulla qualità della vita dei residenti, sull'ambiente e sulla stessa esperienza turistica. Lo dice un'indagine di Demoskopika svolta per Ansa. Cinque i principali criteri: densità turistica, densità ricettiva, intensità turistica, occupazione delle strutture e quota di rifiuti generati. C'è ovviamente chi è messo peggio, ma il segnale non è da sottovalutare. Del resto ci è stato ripetuto come un mantra, il turismo è il "petrolio d'Italia", un settore economico imprescindibile. E come il "petrolio", forse come ogni settore economico imprescindibile nel nostro modello di sviluppo, il turismo porta con sé enormi problemi innanzitutto di sostenibilità che sono stati per anni sottovalutati e non considerati. Ora finalmente il tema è diventato di dominio pubblico perché intere capitali si sono ritrovate spopolate dei residenti per numerose ragioni. Oppure hanno visto spopolarsi il centro storico, spezzando così il legame quotidano dei suoi abitanti con la propria storia. Anche per questo mantenere attività amministrative, luoghi di lavoro non legati al turismo, in centro storico resta fondamentale, per esempio. Oltre a mantenerci i residenti a risiedere. Perché una città di soli turisti non può vivere. E rischia anche, paradossalmente, di non essere più attrattiva nemmeno per tanti turisti. A Ravenna di tutto questo non si sente parlare, di fronte ai numeri record più recenti della città sentiamo l'amministrazione dire che possiamo crescere ancora, che dobbiamo crescere ancora, ed è del resto quello che hanno sempre promesso tutti in campagna elettorale. Ma siamo ancora così sicuri che sia il futuro più auspicabile per la città d'arte? Peraltro il settore del turismo fatica a trovare personale perché, sembra, non particolarmente attrattivo per tanti giovani date le paghe basse, gli orari e la stagionalità. E rischia di non generare nemmeno posti di lavoro qualificati per trattenere i giovani cervelli che da una città di provincia rischiano di fuggire sempre in maggior numero perché qui non trovano impieghi adeguati ai loro profili (e visto che il lavoro da remoto sembra non aver lasciato l'impronta che si poteva sperare dopo l'emergenza Covid). E, va da sé, non è nemmeno un settore in grado di attrarre nuovi residenti in una città che, nonostante si vedano cantieri per il residenziale ovunque e crescano i centri commerciali nelle periferie, sta in realtà assistendo a un calo della popolazione. Il turismo nelle città dove non ha avuto un freno e una guida, ha accelerato questo processo. Forse è ora di iniziare a ragionarci davvero, non è prematuro. Guardamioci attorno, è un destino segnato: anche Ravenna, proprio perché ancora non è troppo turistica, rischia di diventarlo in fretta. In un mondo malato di *overtourism* la ricerca della scelta "alternativa" è già oggi pratica diffusa. Discorso molto diverso si potrebbe fare per i lidi, naturalmente. Ma lì abbiamo deciso di farci un rigassificatore...

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.050

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

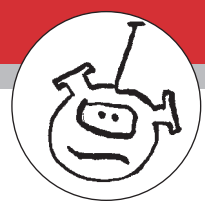
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



La divertente gag delle concessioni balneari

di **Moldenke**

La bellezza della politica, probabilmente, è racchiusa tutta nel caso Bolkestein.
Per i distratti, il vostro Moldenke vi fa una sintesi.
Praticamente, da ormai quasi vent'anni (dal 2006, per la precisione) i nostri bagnini sono degli abusivi. Nel senso che la direttiva europea Bolkestein ha obbligato gli Stati membri, in nome della concorrenza di mercato, a liberalizzare le spiagge tramite gare pubbliche aperte a tutti gli operatori europei. Facile, no? Evidentemente no.
Solo quattro anni dopo, nel 2010, l'ultimo governo Berlusconi abrogò la legge sul rinnovo automatico delle concessioni. E poi ci saranno state le gare, no? Proprio no.
Sono arrivate le proroghe, naturalmente, alla scadenza delle concessioni "abrogate" nel 2010. Prima al 2015 (sempre Berlusconi IV), poi al 2020 (governo Monti) e infine con un colpo di genio addirittura al 2033 (governo Conte I), che non si capisce poi perché non 2050.
Nel frattempo però la Corte di giustizia europea ha dichiarato che anche le reiterate proroghe sulle concessioni balneari sono incompatibili con il diritto comunitario - ma va???? - poiché rappresentano sempre una forma di rinnovo automatico al medesimo soggetto. E a novembre 2021 il Consiglio di Stato è andato oltre: con un'eclatante sentenza - cito un articolo su *Ravennaedintorni.it* -, il massimo organo di giustizia amministrativa non solo ha annullato la proroga al 2033, ma ha anche fissato la data del 31 dicembre 2023 come termine ultimo per riassegnare le concessioni balneari tramite gare pubbliche. Dichiarando che eventuali ulteriori proroghe sarebbero invalide e immediatamente disapplicabili. Nonostante questo, il mitico Governo ha provato a rinviare nuovamente almeno al dicembre 2024 e i Comuni (compresi Cervia e Ravenna) si sono adeguati. Suscitando l'ira in questi mesi dei giudici o di chi per loro, che hanno riscritto diverse sentenze, specificando meglio il concetto: «Ma allora avete la merda al posto del cervello - cito testualmente dal dispositivo dei giudici - ci prendete per il culo? È così complicato? Siete ritardati? Cosa cazzo c'è di difficile da capire del concetto che dovete mettere all'asta 'ste minchia di spiagge?». Governo e Comuni, giustamente, sono stati così colti alla sprovvista e hanno replicato in maniera ufficiale: «Delle aste? Osto, ma come si fanno delle aste? Ma davvero? Non era uno scherzo?».
Alla prossima estate, che questa ormai è già finita...











terreaudaci

Nei punti vendita di Bologna e Ravenna terreaudaci commercializza prodotti alimentari realizzati da cooperative agricole che hanno scelto di contrastare, in forme diverse, la criminalità organizzata, spesso esponendosi a intimidazioni, furti, danneggiamenti. Acquistare un prodotto distribuito da terreaudaci è anche compiere un gesto politico che aiuta chi lotta quotidianamento contro le mafie e contro il caporalato.

BOLOGNA
Via de' Fusari 14/D

RAVENNA
Via IV Novembre 25

terreaudaci info@terreaudaci.it
324.6296608 - 335.6666556

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

Il dovere morale di difendere il diritto all'aborto



Una manifestazione per tutelare la legge 194, la salute e i diritti delle donne è stata organizzata il 18 maggio, davanti al consultorio famigliare di via Berlinguer, a Ravenna, da Casa delle Donne, Udi, Donne in Nero, Fidapa e Linea Rosa. L'iniziativa nasce in risposta alla decisione del Senato del 23 aprile che, attraverso un emendamento al decreto sui fondi Pnrr, ha stabilito che le Regioni «possano avvalersi senza oneri a carico della finanza pubblica del coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore con qualificata esperienza nel sostegno alla maternità», cosa che di fatto permetterebbe alle associazioni Pro-Vita di entrare nei luoghi in cui le donne si recano ad abortire. «Cosa fanno le associazioni antiabortiste nei consultori dove sono già presenti? – dicono le manifestanti – agiscono vere e proprie vessazioni, molestie, pressioni psicologiche e violenze nei confronti di donne che hanno intrapreso un percorso di interruzione volontaria della gravidanza. Instillano sensi di colpa, improvvisano colloqui indesiderati e invadenti, forniscono informazioni fuorvianti». La richiesta è rivolta ora alla Regione affinché non si avvalga di quella possibilità. Intanto, ha replicato il sindaco De Pascale assicurando il suo impegno in questa battaglia come cittadino e come sindaco, ma De Pascale come noto è nella rosa dei papabili alla successione di Bonaccini in Regione. E di sicuro questo dovrà essere un tema centrale della campagna elettorale per viale Aldo Moro. La reale applicazione della 194 già resa tanto complicata dall'eccessivo numero di medici obiettori di coscienza non ha certo bisogno di volontari antibortisti, ma di strutture e soprattutto personale altamente qualificato e laico. Il diritto fondamentale delle donne all'aborto è incredibilmente messo in discussione in modo più o meno esplicito e feroce da vari governi di destra nel mondo. Tenere altissima la guardia è un dovere morale di tutte e tutti per le prossime generazioni di ragazze a cui, si spera, tutti vogliamo garantire libertà, autonomia e salute.

CAMPAGNA ELETTORALE/1

Bonaccini in tour in vista delle elezioni europee A Lugo torna la festa dell'unità

La manifestazione sarà in Largo Corelli dal 24 maggio al 3 giugno. Tra i primi ospiti anche Zan e Pini



Entra nel vivo la campagna elettorale per le europee che si intreccia con quella per le amministrative. E così il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, capolista per il Pd nella circoscrizione Nord-Est alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno, sarà spesso in tour. In particolare il 23 maggio alle 18.30 si terrà un'iniziativa dal titolo "A un anno dall'alluvione" in piazza Foro Boario a San Pietro in Vincoli al quale prenderà parte anche il sindaco Michele de Pascale mentre alle 20.30 sarà a Cervia per ia per incontrare il candidato sindaco Mattia Missiroli nell'area della torre San Michele.

Rimandato invece al 25 luglio alle 21 la visita a Lugo, con la candidata sindaca Elena Zannoni alla festa di Largo Corelli. La festa sarà inaugurata venerdì 24 alle 18.30 alla presenza di Giuditta Pini, candidata del Pd alle prossime Europee oltre che della stessa Zannoni. Sabato 25 maggio alle 19 è inoltre atteso Alessandro Zan, candidato alle Europee. La tradizionale festa dell'Unità, che torna a occupare il campo sportivo di via Mozart e che proseguirà fino al 3 giugno, sarà dunque una vetrina importante per la candidata Pd. Come sempre oltre ai dibattiti non mancherà la gastronomia e lo spazio spettacoli.

INAUGURAZIONI

Aperta in piazza a Faenza la sede di Fratelli d'Italia

Sabato 18 maggio, Fratelli d'Italia ha inaugurato la sua sede a Faenza nella centralissima piazza del Popolo.«Per il nostro partito è questo un passo molto importante - ha commentato Stefano Bertozzi, capogruppo in comune di FdI – a lungo cercato in questi mesi, che dà il via ad una strutturazione sempre più organica nel nostro comune. Presenti fino ad oggi solo in consiglio comunale, abbiamo ora a disposizione un luogo fisico che sarà punto di incontro, di dibattito, di ascolto, di comunicazione. Ed è proprio sull'ascolto che ci vogliamo concentrare, abbiamo bisogno di intercettare in maniera sempre più efficacie quelle che sono le tante istanze dei faentini, e la presenza periodica e stabile sarà uno strumento fondamentale».



INCONTRO/1

Francesco Pallante alla Feltrinelli di Ravenna sui rischi dell'autonomia differenziata

Il costituzionalista Francesco Pallante, professore ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Torino, a suo tempo allievo di Gustavo Zagrebelsky, sarà a Ravenna il 24 maggio alle 17, ospite della libreria Feltrinelli di via Diaz per presentare il suo libro, appena uscito, *Spezzare l'Italia. Le regioni come minaccia all'unità del paese* (Einaudi 2024). Pallante, nel libro, analizza gli effetti della Autonomia Differenziata, richiesta da Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, in dirittura d'arrivo con la legge predisposta dal ministro Calderoli. L'incontro è promosso dal Comitato in Difesa della Costituzione, da Libertà e Giustizia, dalla associazione L'Altra Repubblica, dal Comitato per il ritiro di ogni Autonomia Differenziata, e con la collaborazione de La Via Maestra Insieme per la Costituzione. Coordina l'incontro Loretta Masotti, del Comitato in Difesa della Costituzione. Sono in dialogo con Francesco Pallante Luisa Babini, presidente di L'Altra Repubblica, e Maria Paola Patuelli, di Libertà e Giustizia.

INCONTRO/2

L'Europa e la Nato in biblioteca

Si conclude alla Biblioteca Oriani la rassegna di presentazioni "InContemporanea" dedicata in particolare all'Europa in vista delle elezioni di giugno. Venerdì 24 maggio alle 17.30, si tiene la presentazione del volume di Alessandra Bitumi, *La Comunità atlantica. Europa e Stati Uniti in età contemporanea* (Carocci 2023). Il libro ricostruisce la storia dei rapporti transatlantici lungo tutto il corso del Novecento.

CAMPAGNA ELETTORALE/2

Convegno sulla pace per il Movimento 5 Stelle con Moni Ovadia, Alessandro Orsini e Francesca Albanese

Ci saranno Moni Ovadia, il professor Alessandro Orsini e Francesca Albanese, inviata speciale Onu per la Palestina, il 28 maggio all'Almagià di Ravenna, alle ore 18 al convegno organizzato dall'europarlamentare del Movimento 5 Stelle Sabrina Pignedoli dal titolo "Insieme per la pace".

CAMPAGNA ELETTORALE/3

Si parla di guerre con la lista Pace Terra Dignità con Stamboulis, Riolo e Khaled Al Zeer

Venerdì 24 maggio alle 20.30 alla Sala Buzzi di viale Verlinguer a Ravenna si terrà l'incontro della lista candidata alle Europee Pace Terra Dignità dal titolo "Lo stato del mondo: le guerre in corso dall'Ucraina alla Palestina, e la sfida del mondo multipolare". Patecipano la candidata Elettra Stamboulis, il saggista Giorgio Riolo e il presidente della Comunità palestinese del Veneto, anche lui candidato alle Europee, Khaled Al Zeer. Coordina Giancarlo Lugli di Rifondazione Comunista.

CAMPAGNA ELETTORALE/4

Iniziativa a Lugo su (e con) le donne per +Europa

Al Salone Estense di Lugo il 24 maggio alle 17,15 si tiene un'iniziativa di +Europa per le elezioni europee e amministrative dedicata al tema in particolare delle donne. Durante l'incontro parleranno le candidate Antonella Soldo e Kateryna Shmorhay e Federica Lolli, candidata alle comunali di Lugo nella lista di Italia Viva. Sarà presente anche la candidata sindaca Elena Zannoni.

MANIFESTAZIONE

Corteo e assemblea pro Palestina

Manifestazione pro Palestina organizzata dal Coordinamento ravennate per la resistenza palestinese per sabato 25 maggio. Appuntamento alle 16.30 in piazzetta Ghandi a Ravenna e alle 18.30 assemblea pubblica in Darsena.

POST ALLUVIONE/1

Affidati i lavori per il ripristino della piscina di Casola Valsenio

Pochi giorni fa sono stati affidati alla ditta C.M.C.F. Cooperativa Muratori e Cementisti Faenza i lavori di ripristino e adeguamento della piscina comunale di Casola Valsenio, danneggiata l'anno scorso da alluvione e frane. Un importante intervento rigenerativo dell'impianto che, oltre ad agire sull'impiantistica idraulica, innalzerà definitivamente il livello di sicurezza delle vasche. Il termine dei lavori è programmato per la prima settimana di luglio. Un intervento risolutivo fondamentale per la sostenibilità tecnica ed economica della gestione della piscina e per il proseguimento di un'attrattiva importante per il territorio.

POST ALLUVIONE/2

Avviato uno studio per migliorare il sistema fognario: investimento da 200mila euro

Per Lugo e i comuni limitrofi
In estate una campagna di rilievi lungo 30 km di reti



Richiesto dal Comune di Lugo negli incontri che si sono tenuti negli scorsi mesi per fare il punto sulla rete dopo l'alluvione, è stato avviato ufficialmente il progetto di studio per il miglioramento del sistema fognario che comprende anche i comuni limitrofi di Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Sant'Agata sul Santerno e Bagnara di Romagna.

Lo studio riguarda infatti l'intero agglomerato di Lugo e si concentra sulla porzione di territorio servita dalla fognatura pubblica collegata al depuratore locale. Questo territorio è il secondo per dimensioni nella provincia dopo Ravenna, ed è quindi particolarmente importante impostare uno studio sull'intero sistema volto a individuare e prioritarizzare interventi di miglioramento, ammodernamento ed efficientamento del sistema stesso. Utilizzando un modello matematico del sistema fognario, il progetto mira a valutare il comportamento del sistema durante eventi di pioggia e a individuare le aree che richiedono interventi di miglioramento. Questo strumento si è dimostrato fondamentale in progetti simili, come il Piano di Salvaguardia della balneazione (Psbo) realizzato da Hera a Rimini.

Attualmente, sono in corso le fasi preliminari per la costruzione del modello, compresa la raccolta dei dati disponibili e la pianificazione dei rilievi topografici necessari per completare le informazioni mancanti. È prevista una campagna di rilievo estensiva durante l'estate, che coprirà circa 30 km di reti nel Comune di Lugo e nei comuni circostanti. In aggiunta, in questo mese di maggio, il servizio cartografico della Regione Emilia-Romagna ha fornito il modello digitale del terreno per tutti i comuni dell'agglomerato, un elemento chiave per il successivo sviluppo dello studio. La costruzione del modello avrà inizio a giugno, in parallelo alle fasi di rilievo sul campo, e si prevede che sia completata entro l'anno in corso. Nel 2025, poi verranno installati strumenti per fornire dati precisi al fine di calibrare il modello. Una volta completato e calibrato, il modello sarà utilizzato per la realizzazione di uno studio relativo all'intero sistema fognario afferente al depuratore di Lugo. L'attività sarà realizzata per conto del Comune di Lugo da Hera per un investimento complessivo di 200 mila euro per gli anni 2024 e 2025.

OCCUPAZIONE

Le cooperative cercano 5mila persone da assumere per il secondo semestre

La maggior parte nel comparto agroalimentare

Le cooperative romagnole hanno bisogno di assumere quasi 5.000 persone nel secondo semestre dell'anno in corso, di cui 3.650 stagionali suddivisi tra il comparto agroalimentare (che assorbe la stragrande maggioranza, circa il 66% della potenziale forza lavoro), oltre al settore della produzione e servizi (13%), sociale (13%) e culturale e media (circa 8%).

I dati del Centro Studi di Federcoop Romagna sono stati forniti martedì 14 maggio di fronte a oltre 150 persone che hanno partecipato all'assemblea di bilancio di Federcoop Romagna al Mercato Coperto di Ravenna, i lavori sono stati aperti dal saluto del Prefetto di Ravenna Castrese De Rosa.

Se il dato viene riferito alle assunzioni stagionali, si attesta in maniera ancora più preponderante la necessità di assumere persone da inserire nel settore agroalimentare (77%) e la restante parte tra settore sociale (10%), culturale e media (9%) e produzione e servizi (4%). Tra tutte le figure professionali richieste, quella dell'operaio è la prevalente (81%), a cui segue quella dell'operatore assistente balneare (8%), l'operaio qualificato (3%) e personale amministrativo e gestionale (0,2%) e il restante come personale educativo e ausiliario impegnato nei centri estivi.

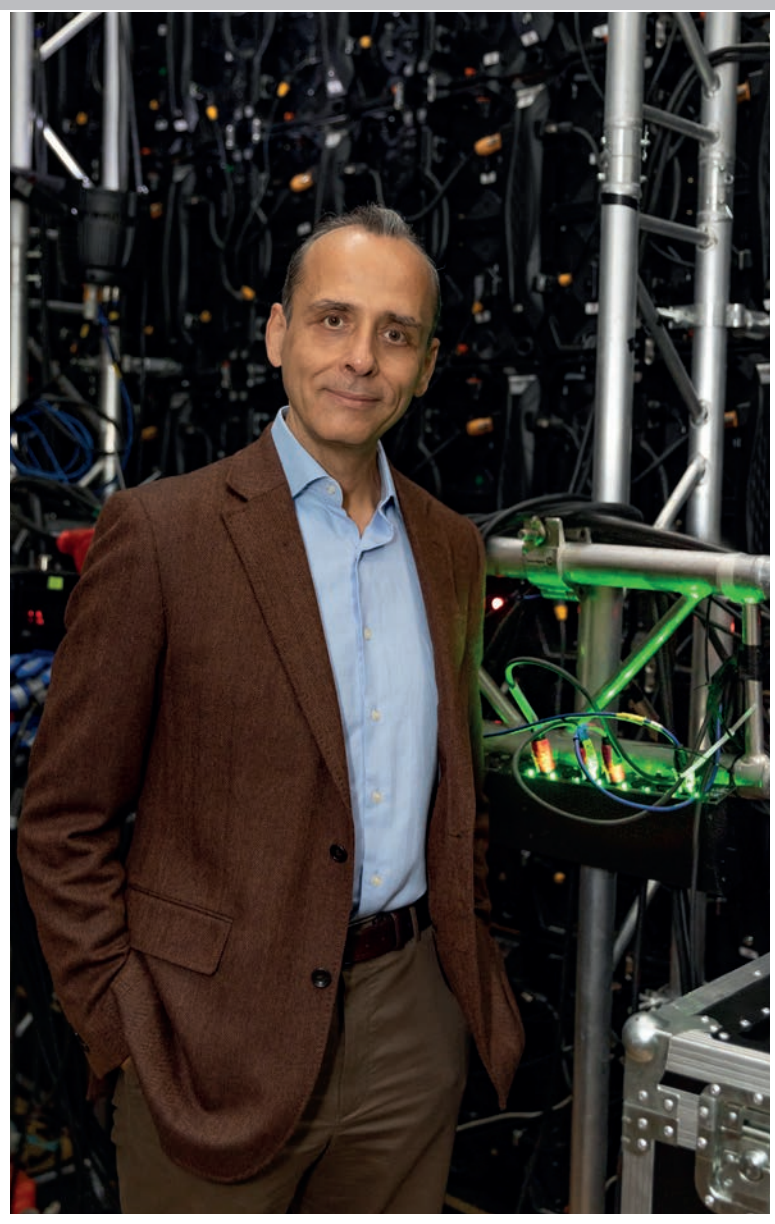
La difficoltà a reperire personale continua quindi ad essere una delle priorità per Legacoop Romagna che, tramite la propria società di servizi Fedecoop Romagna, in questi anni ha cercato di costruire risposte concrete, in particolare avviando percorsi di formazione mirati, con le Academy aziendali, ormai diffuse in molte cooperative (Deco Industrie, Icel, Cad e Il Cerchio, per citarne alcune) e con un ormai codificato strumento di selezione del personale, costruito con Randstad, che nel 2023 ha consentito di sottoscrivere, nelle cooperative romagnole, oltre 800 contratti di lavoro.



L'ESPERTO

«Il momento è storico: le macchine sono pensanti E la rivoluzione è ancora in corso»

Nello Cristianini è professore di Intelligenza artificiale all'Università di Bath. Il 26 maggio presenta a Lugo il suo ultimo libro sull'incontro «tra noi e le nostre creature. Nascerà un intero settore volto a monitorarle»



L'Intelligenza Artificiale sarà il tema del dialogo tra Matteo Cavezzali e Nello Cristianini, domenica 26 maggio alle 21 al Pavaglione di Lugo, nell'ambito di Scrittura Festival.

Cristianini è professore di Intelligenza Artificiale all'Università di Bath, nel Regno Unito, oltre che autore di due libri divulgativi sul tema, entrambi editi da Il Mulino. Il primo si intitola *La scorciatoia: come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano*, l'ultimo - appena uscito - *Machina Sapiens: l'algoritmo che ci ha rubato il segreto della conoscenza*, fornirà lo spunto per l'incontro.

Cosa insegna un professore di Intelligenza Artificiale? Che cos'è l'Intelligenza Artificiale?

«È la scienza, e l'arte, di costruire meccanismi intelligenti, ovvero agenti autonomi in grado di prendere decisioni e di imparare da soli. Li troviamo dappertutto, da YouTube a TikTok, e anche in Gpt».

Quindi le macchine possono pensare?

«Alan Turing, il fondatore dell'informatica, proponeva di considerare pensanti quelle macchine che fossero in grado di conversare con noi su qualunque argomento senza essere smascherate. Se usiamo il suo criterio, le nuove versioni di ChatGpt probabilmente passano il test, e questo rappresenta un momento storico».

Qual è l'idea centrale del libro che presenterà a Lugo?

«Il Test di Turing - l'idea appunto di poter conversare con una macchina - è stato per decenni il Sacro Graal dell'informatica e lo scorso anno lo abbiamo superato. Questo libro è un racconto, la storia di come abbiamo risolto in pochi anni un problema che ci resisteva da decenni, e di quello che poi è successo nell'incontro tra noi e le nostre creature».

Perché c'é così tanta attenzione politica e mediatica sull'Intelligenza Artificiale?

«L'ultima versione, Gpt-4o, è in grado di vedere e descrivere a voce quello che vede. Anche le versioni più vecchie erano in grado di passare esami universitari e programmare i computer. Le abilità che stanno emergendo nei nuovi modelli di linguaggio sono certamente utili, ma sono anche poco comprese: mentre insegnavamo alla macchina solamente a predire le parole mancanti, questa è diventata capace di "comprendere" intere frasi, e se spingiamo questo all'estremo, vediamo emergere altre capacità. Non sappiamo cos'altro potrà emergere mentre continuiamo la corsa verso la creazione di modelli sempre più grandi».

La politica, i Governi, dovrebbero regolamentare il settore? Come?

«La nuova legge europea, AI Act, stabilisce dei principi fondamentali. L'idea fondamentale è che diverse applicazioni della stessa tecnologia hanno bisogno di livelli di precauzione diverso: quando deleghiamo alla macchina decisioni che possono cambiare la vita di qualcuno, per esempio offerte di lavoro o concessioni di mutuo, allora si deve essere certi che nessuno sia discriminato. Ci sono altri principi, come la protezione dei dati personali, e dell'autonomia decisionale degli utenti. Siamo agli inizi, ma almeno è una partenza».

Quanto l'hanno sorpresa i suoi studi sull'argomento?

«Lavoro su questo tema da quasi 30 anni, sono professore di AI da 18 anni, e il mondo è davvero cambiato. Mentre prima comprendevamo bene i meccanismi che avevamo creato - per esempio - per tradurre, o per giocare a scacchi, da qualche anno siamo sorpresi da quello che le macchine possono fare. Insomma, anche se le costruiamo noi, poi queste imparano cose nuove. Diceva Turing "non c'e' bisogno di capire come funziona un seme per farlo germogliare"».

C'è un prima e un dopo, sull'introduzione dell'IA nel grande pubblico? Penso agli smartphone, ad Alexa...

«Ci sono stati molti momenti, ma penso che la creazione del Web, decenni fa, abbia messo le basi per una rivoluzione che è ancora in corso, solo che all'epoca non si era capito. Allo stesso modo, quello che vediamo oggi con Gpt è la base di qualcosa che ancora non riusciamo a immaginare bene, ma è certo un grande cambiamento».

In quali settori l'Intelligenza Artificiale si sta rivelando e potrà rivelarsi in futuro maggiormente utile?

«Probabilmente i primi lavori a essere automatizzati saranno quelli dei call center, le ultime versioni di Gpt parlano e capiscono il parlato, possono guardare e comprendere le immagini. Possiamo già immaginare, per esempio, di fare una video-chiamata con un servizio assistenza, mostrando la foto di un oggetto e chiedendo istruzioni per l'uso. Poi nel tempo mi aspetto che inizierà a essere usato in campi sempre più diversi».

E invece alcuni esempi di fallimenti?

«Non è un vero fallimento, ma è bello ricordarsi che oggi le macchine possono dimostrare teoremi, fare diagnosi e vincere a scacchi. Ma non possono ancora rigovernare le camere degli hotel. Questo ci dovrebbe far pensare».

Ce ne sono altri, di settori, in cui sono a rischio posti di lavoro "umano"?

«Certo: le traduzioni automatiche sono ormai di ottima qualità, così come la trascrizione del parlato, quindi è possibile prendere automaticamente gli appunti di un incontro di lavoro e anche farne un riassunto di buona qualità».

Ci sono anche nuovi lavori all'orizzonte, però...

«Ci sarà un intero settore volto a regolamentare e monitorare queste macchine, come si fa oggi con altre industrie».

Qual è il limite che non bisognerebbe superare?

«Nella fretta di delegare loro compiti sempre più importanti, non dovremmo mai dimenticare le persone che si troveranno di fronte alle macchine in momenti importanti della vita, come i colloqui di lavoro o gli esami scolastici. Credo che certe decisioni vadano lasciate agli esseri umani, almeno per ora, nell'interesse della dignità di tutti».

Di cosa dobbiamo avere paura?

«La peggiore paura è quella dell'ignoto. La cura è la conoscenza. Dobbiamo informarci, capire, per poter decidere e difenderci. Possiamo e dobbiamo capire questa tecnologia, e regolamentarla, senza ansia».

Luca Manservisi

«Un limite da non superare? Nei colloqui di lavoro o agli esami scolastici non dovremmo mai dimenticare le persone: certe decisioni credo vadano lasciate agli umani, nell'interesse della dignità di tutti»

Approvato un disegno di legge dal Governo per limitare l'uso dei sistemi di Ia

In coincidenza con l'approvazione dell'*Ai Act* da parte del Parlamento europeo (di cui si parla nell'intervista), il Governo italiano ha avviato il processo per l'emanazione di una normativa che si pone come obiettivo quello di regolare l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale. Il 23 aprile scorso è stato approvato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge intitolato "Norme per lo sviluppo e l'adozione di tecnologie di Intelligenza artificiale", che ora dovrà superare il vaglio del Parlamento.
Lo scopo principale della proposta è quello di promuovere "un utilizzo corretto, trasparente e responsabile, in una dimensione antropocentrica, dell'Intelligenza artificiale, volto a coglierne le opportunità" (art. 1 d.d.l.). Il disegno di legge raccoglie una serie di principi generali riguardanti vari settori, designando strategie di sviluppo del mercato dell'intelligenza artificiale mediante finanziamento e sperimentazione.
Il disegno di legge limita l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale in ambito di professioni intellettuali: deve essere utilizzata solo come supporto all'attività professionale; il lavoro umano e intellettuale deve sempre prevalere. Il professionista dovrà esporre in modo chiaro e trasparente se e come vengono utilizzati i sistemi di intelligenza artificiale, scrivendo, se necessario e attraverso le rappresentanze di categorie, codici deontologici e di formazione all'uso delle tecnologie.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



ARANCE OVALI VALLE DELL' ANAPO CONAD PERCORSO QUALITÀ 1,5 kg

2,39 € €/kg 1,60



MANDORLE VERSO NATURA CONAD pelate, sgusciate, 70 g

1,60 € €/kg 22,86



POMODORO CILIEGINO CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 500 g

1,59 € €/kg 3,18



ICEBERG E CAROTE CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 250 g

1,20 € €/kg 4,80



FORMAGGIO DI CASTEL SAN PIETRO CASEIFICIO COMELLINI

10,90 € al kg



LA PRIMA DI CAPRA AMALATTEA

18,90 € al kg



STRACCIATELLA CONAD 1 kg

9,90 € al kg



INSALATA DI FARRO

11,50 € al kg

La base di questa ciabattina è una biga fermentata 18 ore, che consente di sviluppare profumi e sapori di un pane molto semplice prodotto solo con farina tipo "0", acqua e lievito naturale.



MINICIABATTA ACQUA E FARINA

3,80 € al kg



FIOCCO DI PROSCIUTTO CONAD VENDITA INTERA

16,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO PRAGA SFREDDO

17,90 € al kg



BRESAOLA DELLA VALTELLINA IGP SAPORI&DINTORNI CONAD punta d'anca

27,90 € al kg



PETTO DI POLLO O FESA DI TACCHINO A FETTE SOTTILI CONAD PERCORSO QUALITÀ 250 g

2,20 € €/kg 8,80



FUSI E SOVRACOSCE DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ

4,40 € al kg



ALETTE DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici, 500 g

2,30 € €/kg 4,60



ARROSTICINI DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ 240 g

3,50 € €/kg 14,59



MAXIBURGER DI SCOTTONA SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ ideale per barbecue, 300 g

3,90 € €/kg 13,00



CAPPESANTE ATLANTICHE FRESCHE 1/2 GUSCIO

16,90 € al kg



ROMBO CHIODATO ALLEVATO

18,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 23 A MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024

L'IMPRENDITORE

«I lavori creativi dell'uomo avranno meno limiti dettati dai budget disponibili»

Enrico Rosso (Cna) è tra i fondatori dell'agenzia Pagina che si occupa di comunicazione


Enrico Rosso (in piedi a sinistra) durante un incontro come responsabile Cna con i ragazzi delle scuole

«Nelle nostre vite avremo a che fare sempre più spesso con l'intelligenza artificiale. Sia come lavoratori e sia come cittadini: avremo strumenti per creare contenuti di vario tipo e ci troveremo a dialogare con una chatbot che avrà offerte per le nostre vacanze su misura in base ai nostri dati a sua disposizione». È l'opinione di Enrico Rosso, uno dei due fondatori dell'agenzia di comunicazione Pagina a Ravenna nel 1997, oggi presidente Cna Comunicazione e Terziario avanzato di Ravenna. «Il nostro settore fatto di comunicazione e creatività è uno di quelli dove questi strumenti trovano utilizzo più facilmente». Il 54enne, con una formazione informatica e statistica, sta facendo amicizia con Chat Gpt: «La sto usando come un assistente e sto ottenendo dei risultati positivi: dando le istruzioni corrette nei compiti giusti si può risparmiare del tempo». L'esperienza di Rosso dice che le performance del software dipendono molto dalle capacità dell'utilizzatore di scrivere nel modo migliore il comando da eseguire: «Facendo un po' di esperimenti, anche in occasione di qualche incontro formativo, si vede bene come cambia il risultato che si ottiene in base a come si interroga la macchina. Incide il tono delle richieste, ma anche alcuni stratagemmi come ad esempio chiedere all'intelligenza artificiale di sdoppiarsi in due figure per una revisione reciproca sui contenuti prodotti».

«Alcuni mestieri verranno colpiti, ma nasceranno anche nuovi ruoli»

La lingua utilizzata per interrogare l'Ia è anche fonte di apprendimento per la stessa Ia. Ne consegue un rischio facilmente individuabile: «Se la macchina impara dalle informazioni che trova online e dalle richieste che riceve, questo vuol dire portarsi dietro anche discriminazioni di ogni tipo o bias cognitivi».

Gli sviluppi futuri dei programmi potranno ampliare le potenzialità della creatività umana che oggi potrebbero essere ostacolate da limiti di budget: «Prendiamo come esempio uno spot. Oggi se avessi l'idea di girare una scena nel mezzo del deserto servirebbe qualche decina di migliaia di euro. Domani l'intelligenza artificiale sarà capace di creare un video che l'occhio umano non potrà distinguere da uno reale». E qui si apre un altro aspetto più problematico del tema: «Disinformazione, fake news e deep fake saranno sempre più difficile da riconoscere per l'uomo. Ci vorranno strumenti digitali perché sia chiaro se qualcosa è vero o no».

Se c'è un tema che secondo Rosso è da considerare cruciale in questa partita è quello della velocità. «Ho un'età per ricordare il momento in cui i computer entrarono nel mondo del lavoro e ci dissero che avrebbero fatto del lavoro al posto nostro. In realtà, nei fatti, mi pare che ci siamo ritrovati a dover lavorare alla loro velocità. E ora temo posso succedere lo stesso con l'intelligenza artificiale: è la velocità il tema che mi sembra centrale in questa rivoluzione. La velocità con cui la tecnologia si sviluppa e la velocità con cui risolve le richieste. Siamo arrivati a un punto in cui i cambiamenti sono significativi anche dopo pochi mesi. E dovremo chiederci come utilizzare il tempo che potremmo risparmiare grazie alla velocità di questi sistemi. Non è un aspetto secondario per valutare l'impatto dell'Ia sulla qualità della vita».

Prevedere l'impatto di Chat Gpt e soci nelle nostre vite al momento è difficile per chiunque. L'idea dell'imprenditore è che sarà più forte di quello avuto da internet: «Parliamo di qualcosa che usa internet come strumento, non può che essere una potenzialità molto più enorme. E il bene prezioso è rappresentato sempre più spesso dai dati che tutti noi lasciamo in giro più o meno consapevolmente».

E quanti lavori verranno spazzati via dall'intelligenza artificiale? «L'industria 4.0 ha cambiato molte cose e ha portato molte figure a riqualificarsi per stare al passo. Avverrà lo stesso. Alcune professioni ne risentiranno di più, ma ne nasceranno di nuove per la gestione di questi sistemi e il loro funzionamento. In America, dove l'uso è già più avanti, negli ultimi 3-4 mesi si è visto già una riduzione del numero dei lavori freelance richiesti in ambito comunicazione con il parallelo calo delle tariffe di quei lavori».

Andrea Alberizia



IMPRESE E UNIVERSITÀ

L'intelligenza artificiale progettata da Itway finisce in una tesi di laurea in Medicina

L'intelligenza artificiale del sistema Icoy progettato dalla società ravennate Itway è diventata argomento di una tesi di laurea in "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche. Oggetto della tesi sono le soluzioni capaci di rendere i luoghi di lavoro più sicuri.
Il presidente di Itway, Andrea Farina, ha ringraziato la dottoressa Jenny Passerini e l'ingegnere Marco Nanni «per aver contribuito a creare un'ulteriore sinergia tra il mondo accademico e il mondo aziendale».
Il sistema progettato da Itway (acronimo inglese che sta per "I care of you" e traducibile con "mi prendo cura di te") si basa sull'uso di telecamere ad altissima definizione installate negli ambienti di lavoro per individuare la figura umana (il lavoratore) negli spazi dove avviene il movimento delle macchine. Se l'uomo entra nelle zone di pericolo si attiva un allerme: sirena a intermittenza e lampeggiante arancione a 5 metri, luce rossa e sirena in continuo se si arriva a 4 metri. Insomma, a farla breve, un occhio elettronico avvisa il lavoratore se si trova dove non deve stare. Nei server viene conservata una sequenza fotografica, con data e ora, dello sconfinamento così da poter verificare. Il sistema non fa altro che avvisare quando qualcuno non rispetta una procedura che già esiste nell'azienda, ma non può esserci sempre qualcuno a controllare per farla rispettare. Non solo. Il computer è stato addestrato per riconoscere se il personale indossa o meno i dispositivi di sicurezza e tiene traccia dei dati per poi intervenire a posteriori e migliorare la formazione del personale.
Questo e altri temi legati all'intelligenza artificiale sono stati anche argomento di un incontro avvenuto nelle scorse settimane al liceo scientifico di Ravenna tra gli studenti e i manager di Itway, l'avvio dell'impegno di Itway nel collaborare con le scuole superiori a indirizzo Stem.

ISTITUZIONI

Un progetto della Regione per l'uso dell'intelligenza artificiale nella scrittura delle leggi

Si tratta di uno strumento capace di valutare gli impatti e l'efficacia di nuovi provvedimenti ma anche la coerenza con altre norme esistenti



Sono stati più di mille gli studenti, oltre trecento in presenza e novecento collegati online, delle scuole superiori (anche di Ravenna) che hanno ascoltato a Bologna la lezione magistrale del professor Federico Faggin, l'inventore della tecnologia touch pad e touch screen. L'incontro, organizzato dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, ha inteso offrire agli studenti una panoramica sulla rivoluzione scientifica dell'Intelligenza Artificiale

La Regione Emilia-Romagna utilizzerà l'intelligenza artificiale nel processo legislativo. È la prima volta che accade in Italia. Il progetto Savia – il cui nome richiama le responsabilità della pubblica amministrazione nel comunicare l'Ia – è ideato dall'assemblea legislativa regionale e realizzato grazie alla collaborazione con il Consorzio interuniversitario Cineca.

Si tratta di addestrare un modello di intelligenza artificiale non generativo (quindi non come la nota ChatGpt) e in "open source", cioè aperto e disponibile per tutti, sull'intero corpo normativo della Regione e su tutti gli atti collegati. A questa mole di documenti sarà poi aggiunta una serie ulteriore di dati utili per valutare l'impatto delle leggi.

Si tratta di uno strumento che sarà messo a disposizione di chi fa le leggi per valutarne in anticipo impatto ed efficacia, a partire dalla consultazione semplice e veloce delle banche dati di leggi e atti amministrativi regionali.

L'obiettivo è supportare l'assemblea legislativa e le amministrazioni del territorio nello svolgimento delle loro funzioni istituzionali, ma anche garantire alla comunità regionale trasparenza e informazione sull'attività legislativa e amministrativa della Regione. Lo strumento, infatti, sarà aperto anche ai cittadini.

Il software sarà in grado anche di controllare la coerenza del testo con il resto del corpo normativo, interrogando le banche dati, oltre a verificare la sua attuazione con le norme a livello locale.

Le traiettorie di sviluppo del progetto sono state delineate da Leonardo Draghetti, direttore generale dell'Assemblea legislativa. «Tutto parte dall'obiettivo di fornire il miglior supporto possibile ai consiglieri regionali nell'attività legislativa. Da qui l'idea di collaborare con Cineca per mettere a punto strumenti innovativi di analisi, valutazione e monitoraggio basati sullo sviluppo etico di modelli di Intelligenza artificiale».

CAMERA DI COMMERCIO

UN'IMPRESA SU DIECI USA L'AI, IL 15 % CI INVESTIRÀ NEI PROSSIMI 3 ANNI

Il presidente Guberti: «Le aziende devono cercare nuovi talenti anche in questo ambiente»

Meno del 10 percento delle imprese della provincia di Ravenna utilizza l'intelligenza artificiale e il 15 percento intende investire in questa tecnologia nei prossimi tre anni. Lo afferma Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna, presentando i risultati del bando da 480mila euro per lo sviluppo di soluzioni digitali 4.0 (65 domande ammesse al contributo in provincia di Ravenna, per un totale di incentivi liquidati di 277mila euro).

«L'implementazione dell'intelligenza artificiale è destinata a modificare radicalmente il mercato del lavoro e le imprese devono farsi trovare pronte a fronteggiare questo cambiamento, sia nella gestione della produzione, sia nella ricerca di nuovi talenti. Per questo – ha concluso il presidente della Camera di commercio – la formazione nella transizione digitale è una delle prove che l'intero Paese è chiamato ad affrontare, soprattutto per superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro».

Digitalizzazione dei processi aziendali, cybersecurity e tecnologie cloud sono le voci più gettonate nelle 112 domande delle imprese ferraresi e ravennati, ma la ricaduta è doppia, sottolinea la Camera di Commercio: in oltre il 64% dei casi, infatti, la consulenza è stata fornita da imprese del territorio, da quel terziario innovativo sempre più di supporto, in particolare, al comparto manifatturiero. Altrettanta attenzione è stata rivolta anche a progetti per lo sviluppo di modelli produttivi sostenibili, attraverso prodotti e servizi con minori impatti ambientali e sociali.

Guardando alle performance economiche si comprendono meglio le ragioni che spingono le imprese ferraresi e ravennati a investire in digitalizzazione: le imprese digitali sono, infatti, più dinamiche sui mercati esteri rispetto a quelle che non investono (il 30% delle prime prevede un aumento nelle esportazioni nel 2024, contro un più ridotto 20% di quelle che non hanno investito), prevedono in un numero maggiore un aumentano del fatturato (47% contro 40%) e delle assunzioni (29% contro 19%).

LE AZIENDE INFORMANO

MARINA ROMEA

Nuova gestione al Bagno Luisa, tante novità a partire dalla serata a tema indiano

E il sabato, ogni due settimane, appuntamento musicale con WhiTrap! serata dedicata ai ragazzi



Cambio di gestione per il **Bagno Luisa**, dopo 40 anni di attività a raccogliere il testimone della storica realtà balneare sono **Barbara Castelvetro** e il socio di Isola Bianca srl **Atif Alì**. «Vivere questa esperienza è un sogno che si realizza, nonostante l'ombra minacciosa della Bolkestein all'orizzonte» racconta la titolare, che da sempre lavora nell'ambito dell'imprenditoria biologica certificata. La nuova gestione porta al Luisa tante novità, a partire dalla cucina: «Abbiamo voluto puntare tanto sulla ristorazione: cibo genuino e di qualità, con un'attenzione particolare al km zero e alle scelte biologiche, quando possibili, e il lancio di serate speciali, rese possibili dal talento e dalla creatività dello chef Artù e della sua compagna Cri».



A partire da giugno, ogni giovedì sera sarà dedicato agli hamburger, con la possibilità di assaggiare gustosissimi burger fatti in casa racchiusi dal pane artigianale di Artù, chef e panificatore. **Il venerdì atmosfera chill e rilassata con le cene "Me and You"**, pensate non solo per le coppie, ma anche per gruppi di amici che vogliono godersi la spiaggia in modo leggero e delicato. Ogni sabato l'aperitivo viene curato con dolcezza e attenzione, ma **le serate più attese sono quelle del mercoledì, a tema indiano, dal titolo Namasté**: «Per valorizzare le origini pakistane del mio socio abbiamo pensato a una serie di appuntamenti alla scoperta dei sapori dell'India, con musica a tema e, perché no, la proiezione di film Bollywood» spiega Barbara.

Ogni due settimane un appuntamento musicale con WhiTrap!, serata hip hop, trap e r&b dedicata ai ragazzi intorno ai vent'anni, organizzata da uno dei figli di Barbara, Alessandro, che insieme al fratello Edoardo collabora anche nell'attività balneare, e da Martina e Camilla, a loro volta dj. **Prossimo appuntamento sabato 25 maggio.** Anche Edoardo è musicista, e organizzerà serate di batteria virtuale. «Abbiamo selezionato uno staff molto giovane, sotto i trent'anni. Possiamo contare sull'aiuto dei miei due figli, mentre la maggiore, Marta lavora come costumista nel cinema e ci aiuterà a curare il look».

Barbara invece è un'attenta studiosa del mondo olistico, energetico e biologico e terrà una serie di **incontri incentrati sul benessere e l'energia**: «Immagino un ciclo di serate divulgative dedicata anche al tema del mare: il mare è salvifico, contiene dentro di se tutti i minerali necessari al benessere dell'uomo. Non è un caso il fatto che siamo fatti per la maggior parte di acqua».

Tra i principi fondamentali che guidano la nuova gestione del bagno Luisa la calma, la grazia e l'inclusività: «La spiaggia stava diventando quasi un luogo di élite, e ci sembrava ingiusto. Dopo tanto tempo, siamo riusciti a realizzare il nostro sogno e se la legislazione europea ce lo consentirà, abbiamo già in serbo tantissime idee per il futuro», conclude la titolare.

Bagno Luisa viale Italia 81 - Marina Romea - Tel. 346 2103809

FORMAZIONE/1

«I più giovani imparano in fretta l'uso dell'intelligenza artificiale ma non percepiscono i rischi»

La professoressa Carbonaro (Unibo) è la referente di un corso introduttivo riservato alle studentesse delle scuole superiori



"Intelligenza artificiale per ragazze digitali" è il titolo del camp estivo organizzato dal 2018, ogni anno a settembre, dal dipartimento di Informatica dell'università di Bologna nelle sue quattro sedi in Romagna (Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, in totale 125 posti). Il corso di 40 ore, gratuito per le partecipanti grazie al contributo economico della Regione, è riservato a studentesse che hanno concluso il terzo o quarto anno di scuola superiore, ma non richiede alcuna competenza pregressa (la prossima edizione sarà dal 2 al 13 settembre, a Ravenna a Palazzo Corradini in via Mariani, iscrizioni a questo indirizzo internet: www.serinar.unibo.it/ragazze-digitali-2024).

La professoressa Antonella Carbonaro, docente al corso di laurea di Cesena, è la referente del camp. «Prima della nostra iniziativa c'era qualcosa di simile a Modena. Poi il nostro progetto ha avuto apprezzamenti dall'Unione europea, che l'ha inserito in un report come attività che favoriva la conoscenza informatica, e l'Emilia-Romagna ha deciso di finanziarlo e dall'anno scorso è presente in tutte le province della regione».

L'accesso riservato alle studentesse è una scelta dettata dai numeri che spiega la stessa Carbonaro: «La componente femminile è quasi assente da alcuni percorsi di laurea: non si va oltre il 15 percento delle iscrizioni ai corsi Stem, cioè quelli nelle aree scienza, tecnologia, ingegneria e matematica. Ma spesso è un risultato di un pregiudizio, perché molte volte le ragazze non conoscono le possibili applicazioni di questi studi. E poi si ripercuote sul mondo del lavoro. E in ogni caso oggi è necessario maneggiare una base di informatica anche se non serve per il lavoro, ma per consultare il fascicolo elettronico e prenotare una visita».

In cattedra salgono neo laureati in informatica e ai partecipanti viene rilasciato un attestato di partecipazione che può essere incluso nel curriculum vitae e da alcune scuole è riconosciuto come attività extra scolastiche che integrano il percorso di studi in aula.

Dalla prima edizione del camp sono passati sei anni, un lasso di tempo che in informatica è enorme: «Ogni anno dobbiamo aggiornare i temi perché le cose evolvono continuamente. Faccio un esempio: oggi un servizio chatbot con intelligenza artificiale lo troviamo quando ci rivolgiamo ormai a qualunque attività commerciale, sei anni fa non si sapeva quasi cosa fosse un agente conversazionale».

Qualche centinaio di studentesse incontrate nel corso degli anni rappresentano anche un buon campione per misurare il polso dei giovani in questo tema: «Il feedback più ricorrente è la sorpresa nello scoprire cosa si può fare. Si nota la grande facilità a utilizzare gli strumenti, anche a capire come usare quelli nuovi che non conoscevano. Ma c'è grande difficoltà a capire le strutture su cui poggiano e funzionano questi strumenti, ma è una difficoltà che vediamo anche negli studenti universitari del primo anno». E la percezione dei rischi quanto è consolidata? «Poco. Se una funzione è consentita dal software si pensa che sia anche sempre lecito utilizzarla. È difficile che si pongano interrogativi sulle implicazioni di una condivisione di foto o di contenuti».

La professoressa Carbonaro si occupa di intelligenza artificiale da molto tempo. Tra i temi di attualità c'è la regolamentazione dell'uso di questi nuovi strumenti: «Sono ottimista. Vedo molti sforzi da parte dell'Ue e del governo italiano che negli ultimi giorni di aprile ha approvato un Ddl anticipando le imminenti disposizioni europee. Per la regolamentazione dei rischi vedo sempre più fondamentale un approccio multi disciplinare: l'ingegnere informatico da solo non basta, servono anche il giurista e l'esperto di dati. Ma anche figure capaci di valutare le ricadute sull'economia sociale: dobbiamo ragionare di quali ricadute avrà uno strumento di intelligenza artificiale sulla comunità, non solo in termini di economia ma più in generale di benessere collettivo».

Su una cosa non ha dubbi la docente: «Non vanno vietati gli strumenti. In questo anche il mondo della scuola deve fare un cambiamento e capire che gli strumenti esistono, quindi anche la didattica deve tenerne conto. È inutile assegnare una ricerca da fare a casa, finirebbe per essere fatta da ChatGpt. Allo studente devo chiedere di elaborare un processo cognitivo per cui non può avere risposte dal bot».

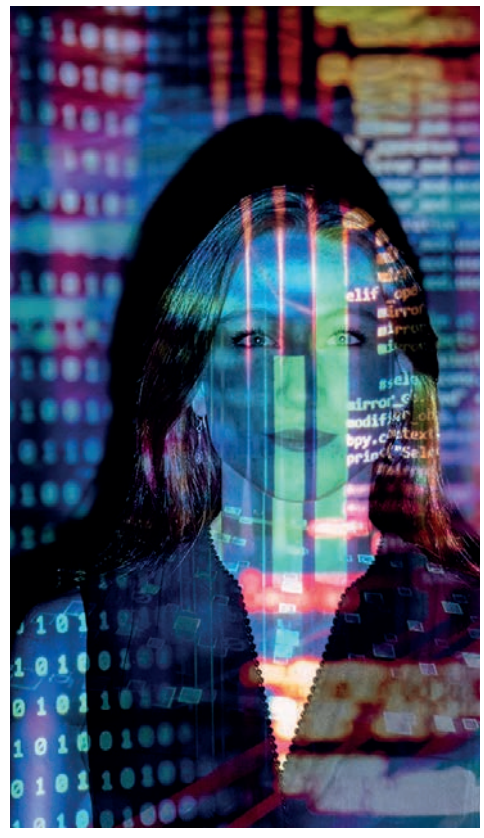
Andrea Alberizia

FORMAZIONE/2

LA PROF CHE INSEGNA A USARE I PROGRAMMI DI AI PER COSTRUIRE GIOCHI DA TAVOLO IN CLASSE

Al Polo di Lugo l'iniziativa di una docente in una quinta per avvicinarsi alla novità: «Fa paura a qualche insegnante»

L'intelligenza artificiale entra a scuola, tra i banchi e in cattedra. «La uso per velocizzare alcune parti del mio lavoro da insegnante e la faccio usare agli studenti in un progetto collettivo». L'ingegnera meccanica Cristina Galamini è una docente del Polo tecnico professionale di Lugo e sta sperimentando l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella quotidianità in classe. «Per me si sta rivelando uno sgravio di lavoro perché mi aiuta nella progettazione di alcuni compiti dandomi una base di partenza su cui intervengo per aggiustamenti e miglioramenti». Gli esempi sono vari: la creazione delle griglie di valutazione partendo dalle competenze individuate dalla professoressa, la stesura delle tracce da seguire durante le spiegazioni, la produzione di slide da proiettare. «Per la stesura di testi invece preferisco non utilizzarla, non mi piace lo stile». Galamini è l'animatrice digitale della scuola, la docente dell'istituto incaricata di seguire le questioni informatiche per alunni, personale e famiglie: «Fa parte del mio ruolo provare per prima le cose e mi piace farlo, sono curiosa. Ho iniziato quest'anno a usare l'intelligenza artificiale dopo aver fatto formazione e test di prova. Il compito difficile in questo momento è far capire ai docenti che l'intelligenza artificiale non è il futuro ma già il presente». Lo strumento spaventa qualcuno: «Il timore è di essere sostituiti dalle macchine. Io cerco di far capire che il fattore umano continua ad avere una funzione fondamentale, ma deve fare i conti con i cambiamenti della tecnologia. Il ruolo del docente non viene meno, resta un coordinatore». Ma bisogna tenere conto che gli strumenti sono alla portata di tutti: «A questo punto non ha molto senso dare compiti a casa minacciando brutti voti per chi non li fa perché c'è ChatGpt a disposizione.



È più utile lavorare in classe lasciando che gli studenti usino l'intelligenza artificiale come aiuto in processi elaborati da loro. Quello che serve è lo sguardo critico per capire se i contenuti prodotti sono attendibili e questa dovrebbe essere un'abilità da sviluppare per gli studenti».

Galamini insegna disegno, progettazione e organizzazione industriale e con una classe quinta ha voluto provare un metodo nuovo di insegnamento partendo dalla passione personale per i giochi da tavolo. In gergo si parla di gamification, una metodologia di insegnamento che usa il gioco per favorire il coinvolgimento. «Abbiamo preso un gioco esistente, Citadels, e lo stiamo reinventando con ambientazione nella meccanica. Per la creazione della grafica sulle carte, sulla scatola e la scrittura del regolamento ho invitato gli studenti a utilizzare l'intelligenza artificiale. E per la fine dell'anno scolastico vorrei arrivare ad avere un prototipo stampato e funzionante per fare una partita».

Se l'intelligenza artificiale è uno strumento da usare nell'attività di studio, allora il cellulare diventa un oggetto permesso in classe? «Non sono di quei professori che li raccolgono a inizio lezione a prescindere. E a volte lo faccio usare per cercare informazioni online che servono per la lezione. Se vedo che diventa un motivo di distrazione ovviamente intervengo. Si capisce presto: chi lo impugna in orizzontale molto spesso ci sta giocando. Ho la fortuna di insegnare una delle materie di indirizzo in cui spesso siamo in laboratorio, quindi solitamente gli studenti sono interessati. Capisco che sia più facile distrarsi nelle ore di inglese, italiano...».

Dal prossimo anno scolastico, al via il 16 settembre 2024, all'istituto tecnico industriale Marconi di Lugo, che fa parte del polo tecnico-professionale, partirà un nuovo percorso "Meccanica e Meccatronica e Intelligenza artificiale" sviluppato in quattro anni e non cinque con esame di Stato finale identico a quello quinquennale e possibilità di accesso a qualsiasi facoltà universitaria o corso post diploma. Si comincerà con due classi. «L'intelligenza artificiale entra in maniera attiva in tutte le discipline, per mostrare che è il presente. Già dal primo e secondo anno gli studenti vedranno la programmazione anche dal punto di vista etico. La programmazione dell'offerta formativa non è più a compartimenti stagni fra le diverse discipline ma c'è una condivisione di fondo». (**and.a.**)

L'ESPERTO

«L'etica è l'unica risorsa per difenderci dai rischi dell'intelligenza artificiale»

Giovanni Boccia Artieri si occupa di tecnologie generative da trent'anni ed è stato recentemente nominato nel board dell'Agcom sul tema: «La svolta è stata il rilascio gratuito di Chat Gpt, un esperimento sociale di massa»



Professore di Scienze della Comunicazione, Giovanni Boccia Artieri, ha incentrato il proprio lavoro nello studio dei nuovi media e della loro evoluzione, pubblicando diversi volumi sull'argomento e ricevendo la nomina dall'Agcom nel board dedicato allo studio dell'intelligenza artificiale: «Quando siamo stati nominati sapevamo di trovarci davanti a un lungo processo – dice il direttore del dipartimento di Scienze della comunicazione all'università di Urbino –, si tratta di un settore ancora da esplorare e regolamentare. La normativa europea prevede una dimensione attuativa regolamentata dagli enti locali, il nostro compito ora è quello di capire come applicare questo strumento al comparto mediatico italiano». L'esperto sarà il 15 giugno alle 17 a Fusignano, al parco Primieri in via Fratelli Faccani, ospite della festa dell'Arci per un incontro aperto al pubblico sulle implicazioni di queste nuove tecnologie.

Professore, da quanto tempo si occupa di intelligenza artificiale?

«Dalla fine degli anni '80, quando ancora ero all'università. Mi sono laureato in scienze politiche a Bologna, dedicando ampio spazio all'aspetto sociologico della materia. In quegli anni ho avuto la fortuna di entrare in contatto con docenti della caratura di Achille Ardigò, uno dei padri della sociologia nel nostro Paese, e Lella Mazzoli. Già all'epoca si occupavano dei rapporti tra sociologia e intelligenza artificiale, e tra studi e convegni ho esplorato la materia sempre più a fondo. Si trattava ovviamente di un tipo diverso di intelligenza artificiale, oggi quando parliamo di "Ia" ci riferiamo principalmente a quella più avanzata, di tipo generativo».

L'intelligenza artificiale quindi è un'invenzione tutt'altro che recente, perché se ne parla così tanto oggi?

«Oggi si parla di intelligenza artificiale come se fosse una novità, una rivoluzione, ma i primi studi sull'argomento risalgono alla seconda guerra mondiale: la stessa Macchina di Turing ne è un esempio. Parlando in termini più recenti, alcune funzioni degli smartphone come il riconoscimento facciale, gli assistenti vocali o i ChatBot possono essere altri esempi. Quel che ha segnato un punto di svolta è stato il rilascio da parte di OpenAi di un sistema di intelligenza artificiale di tipo generativo (*Chat Gpt, ndr*), in maniera pubblica e gratuita. Possiamo dire che si è trattato di un esperimento sociale di massa: se prima l'Ia era parte della vita delle persone in maniera inconscia e relegata agli usi imposti dalle aziende che la inserivano all'interno dei loro dispositivi, oggi si può osservare come la comunità decide di farne uso in totale libertà, sul lavoro o per svago, sfruttando le sue implicazioni più creative».

Quello della creatività è un aspetto divisivo. Perché lasciare alla tecnologia la possibilità di avvalersi di una forma di espressione strettamente umana?

«L'intelligenza artificiale non si sostituisce al talento. Se un utente non sa disegnare, grazie ai prompt può visualizzare ciò che la sua mano non sarebbe stata in grado di fare. Il risultato però sarà senza dubbio mediocre. Per un artista il discorso cambia: in questo caso l'Ia diventa un prezioso strumento nella sua cassetta degli attrezzi, da usare con consapevolezza e intenzione. Come si è passati dalla grafite alla china, e poi alle tempere e agli iPad oggi si può contare su un nuovo mezzo. Possiamo continuare a lamentarci del fatto che l'intelligenza artificiale uccida la creatività, come in passato è successo per altre innovazioni come macchine fotografiche o programmi di foto ritocco, o studiarne le potenzialità per produrre qualcosa di davvero creativo. Se viene utilizzata significa che risponde a un bisogno, in ambito artistico o lavorativo».

Dal punto di vista lavorativo, reputa realistico lo scenario di sostituzione del capitale umano con questo tipo di strumentazioni?

«Tecnicamente sì, come con l'introduzione di qualsiasi nuova tecnologia in ambito industriale. Si creano macchinari in grado di svolgere compiti in maniera più veloce ed efficace rispetto a quanto fatto da un umano, ma al tempo stesso si aprono le strade per nuovi tipi di incarichi, come la progettazione, l'addestramento e la manutenzione di quelle stesse tecnologie. In alcuni ambiti sarà più evidente che in altri: non posso dire che domani avremo bisogno di meno giornalisti o meno comunicatori, ma sicuramente dovranno essere affiancati da figure specifiche come "prompt journalist" o "prompt communicator"».

La specializzazione risulta dunque fondamentale per l'utilizzo delle intelligenze artificiali?

«Assolutamente sì. La chiave sta nell'uso intelligente dell'artificialità della macchina, le competenze sono fondamentali, come in qualsiasi altro ambito. Questi software generano testi, non verità, producono immagini, non arte. A fare la differenza sono l'esperienza e la capacità dell'*user*. Non è un caso che il primo filmato prodotto interamente da un sistema di intelligenza artificiale sia stato realizzato da un videomaker esperto, non da un programmatore o da un utente esterno».

Come evolveranno questi sistemi nel futuro?

«La vera sfida da qui a dieci anni sarà lavorare sulla contemporaneità e sulle capacità di autoaddestramento di queste tecnologie. È verosimile pensare che si produrranno sistemi verticali, fortemente specializzati e personalizzabili, per venire incontro alle specifiche richieste di professionisti e aziende. Farà inoltre parte di processi quotidiani, in maniera più o meno evidente e con implicazioni non necessariamente positive: se da un lato, ad esempio, sarà facile e normale sostenere una conversazione in italiano con un interlocutore di lingua straniera, ottenendo traduzioni immediate e sempre più raffinate da un semplice auricolare, dall'altro potremmo trovarci davanti a una scorretta manipolazione della comunicazione, delle fonti storiche o della privacy personale, con la produzione veloce e sfaccettata di video *deep fake* e *fake news*».

Il confine del buon uso di questi strumenti è quindi puramente etico?

«Sarà necessario proporre una serie di linee guida che evidenziano le potenzialità e i rischi per i media nell'utilizzo delle Ia, esplicitandone il possibile ruolo nella creazione di materiale disinformativo. L'etica è sicuramente un tassello fondamentale: già oggi, in alcuni casi, è difficile distinguere un prodotto creato da un umano da quello realizzato da un sistema generativo, e l'unica risorsa che abbiamo per difenderci dal caos è di tipo etico, esplicitando sempre l'eventuale utilizzo di queste strumentazioni».

Cosa dobbiamo aspettarci dall'incontro di giugno?

«Un discorso pubblico completamente al di fuori dell'hype mediatico. Non si parlerà di intelligenza artificiale come rivoluzione salvifica o tremendo declino, anzi, lo scopo sarà quello di normalizzare la tematica portandola al di fuori degli ambienti di settore. Sarà una chiacchierata con tre giovani che apporteranno le loro inquietudini, speranze e opinioni sull'uso di qualcosa che farà sempre più parte del nostro futuro. Sarebbe bello ad esempio tracciare anche qualche linea guida per l'utilizzo scolastico, invece che fingere che non esista o temerne l'utilizzo a scopi illeciti».

Maria Vittoria Fariselli

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA
Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!
TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719
RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it



IL TEST

Abbiamo fatto lavorare l'intelligenza artificiale per un articolo di politica e uno di cronaca nera

Il giornalismo è davvero minacciato dai nuovi software? Ecco il nostro esperimento con un programma Microsoft: i testi prodotti sono corretti solo se si forniscono le fonti da cui attingere, che è il lavoro principale del reporter

Abbiamo voluto sperimentare l'uso dell'intelligenza artificiale nel nostro lavoro giornalistico, mostrando con trasparenza totale cosa può fare. Abbiamo scelto il software Copilot della Microsoft, disponibile gratuitamente online, e ci siamo mossi da semi neofiti per testare la sua precisione e le sue capacità nella scrittura di un ipotetico articolo da pubblicare su Ravenna&Dintorni.

A una ventina di giorni dal voto per le elezioni amministrative abbiamo chiesto al nostro assistente virtuale un articolo con un quadro generale delle Comunali in provincia di Ravenna. Siamo partiti volutamente senza fornire fonti da cui attingere - circostanza che invece sarebbe sempre buona cosa fare - per capire quant'era l'autonomia di ricerca delle informazioni, quanto Copilot potesse sostituire un giornalista nell'attività più delicata, cioè quella di individuazione delle fonti e consultazione.

Questo il comando che abbiamo impartito: "Ciao Copilot, ci serve un articolo giornalistico di lunghezza massima 3.500 battute con tono neutro da pubblicare sulle pagine di politica di un settimanale locale della provincia di Ravenna con una presentazione generale che dia un quadro complessivo delle elezioni amministrative comunali di giugno nei comuni della provincia di Ravenna che vanno al voto. L'articolo deve essere diviso in paragrafi e contenere queste informazioni: elenco dei comuni che vanno al voto; elenco candidati sindaci di ogni comune; quando, come e per cosa si vota; quali documenti servono per votare".

Una manciata di secondi dopo abbiamo avuto a disposizione il testo che segue, riportato in versione integrale senza alcun aggiustamento:

Elezioni Amministrative Comunali di Giugno: Panorama Generale della Provincia di Ravenna

Comuni al Voto

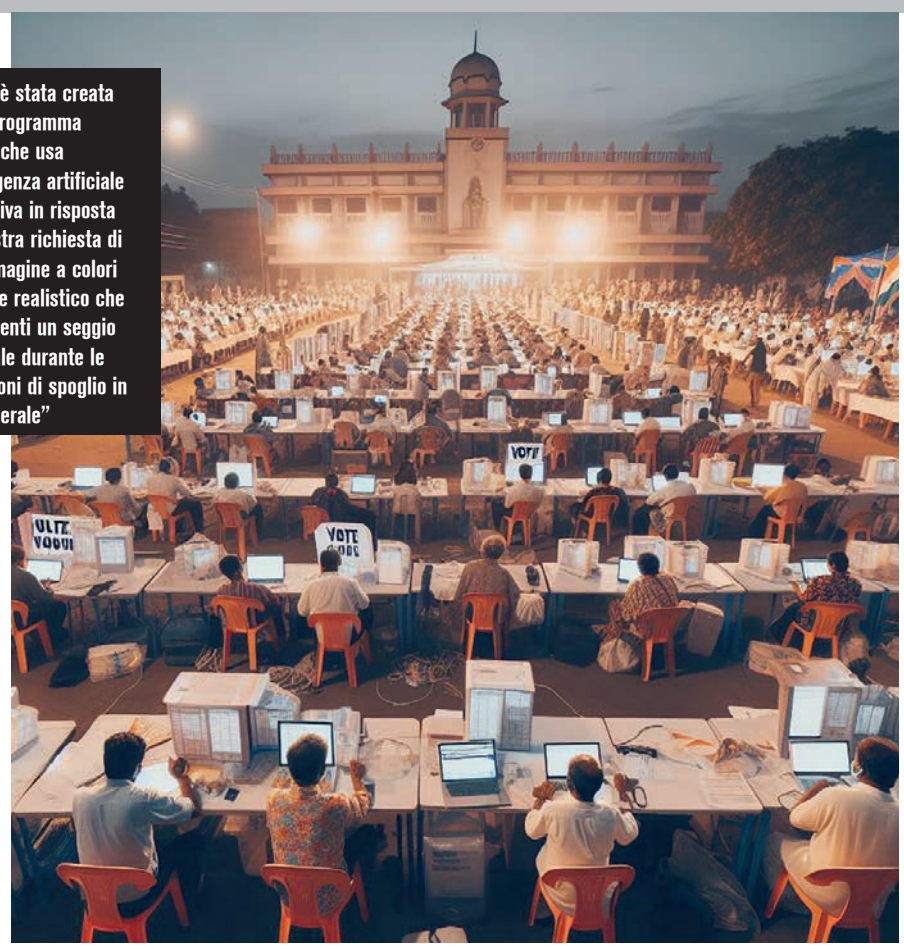
Le elezioni amministrative comunali di giugno 2024 vedranno al voto diversi comuni della provincia di Ravenna. I cittadini di questi comuni saranno chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti locali.

Candidati Sindaci

Per quanto riguarda i candidati sindaci, ci sono diversi nomi in lizza. Ad esempio, a Lugo ci sono quattro candidati, a Bagnacavallo tre, a Cervia due, mentre a Casola e Cotignola c'è un solo candidato. A Lugo, il comune più popoloso che va al voto, i candidati principali sono Zannoni (centrosinistra) e Barone (centrodestra).

Quando, Come e Per Cosa si Vota

Le elezioni si svolgeranno sabato 8 e domenica 9 giugno 2024. Gli elettori saranno chiamati a votare per eleggere i sindaci e i consigli comunali dei comuni italiani. Queste elezioni sono fondamentali per determinare chi gestirà le amministrazioni locali.



La foto è stata creata con il programma Copilot che usa l'intelligenza artificiale generativa in risposta alla nostra richiesta di "un'immagine a colori con stile realistico che rappresenti un seggio elettorale durante le operazioni di spoglio in orario serale"

Documenti Necessari per Votare

Per poter esercitare il diritto di voto in Italia, è necessario possedere un documento di identità valido. I documenti accettati sono la carta d'identità, il passaporto o la patente di guida. Inoltre, è necessario essere iscritti nelle liste elettorali del proprio comune di residenza.

In conclusione, le prossime elezioni amministrative comunali rappresentano un momento cruciale per i comuni della provincia di Ravenna. I cittadini avranno l'opportunità di scegliere i loro rappresentanti locali e di influenzare il futuro delle loro comunità.

Nell'articolo manca il dettaglio della tessera elettorale tra i documenti necessari per il voto, ma soprattutto manca l'elenco completo dei 14 comuni coinvolti nella tornata elettorale, dettaglio che un giornalista umano avrebbe specificato, dovendo dare una panoramica completa della provincia.

A questo punto abbiamo scaricato dal sito della prefettura i file pdf che contengono i nomi di tutti i candidati sindaci dei comuni al voto e l'abbiamo dato in pasto a Copilot con questa indicazione: "Aggiorna l'articolo che hai appena scritto inserendo un paragrafo con i nomi dei candidati sindaci di ogni comune in base alle informazioni nel pdf allegato scaricato dal sito della prefettura".

E Copilot si è preso un'altra manciata di secondi per aggiungere il paragrafo corrispondente, con l'elenco corretto di tutti i candidati sindaci, estrapolati dai pdf.

Nel clima generale di paura verso l'intelligenza artificiale, abbiamo provato a stuzzicare Copilot con una domanda molto semplice: chi vincerà in ogni comune? Ecco la risposta:

Mi dispiace, ma come assistente AI, non posso fare previsioni sul risultato delle elezioni. Le elezioni sono determinate dai voti dei cittadini e possono essere influenzate da una serie di fattori che vanno oltre le informazioni disponibili. Ti consiglio di seguire le notizie locali per gli aggiornamenti sulle elezioni. Ricorda, ogni voto conta!

Copilot non si sbilancia e conclude con un'esortazione civica al voto che un giornalista umano non avrebbe scritto in un pezzo di cronaca politica, ma forse in un articolo di opinione.

A questo punto, però, ci abbiamo preso gusto. E abbiamo messo alla prova Copilot in un altro campo: la cronaca nera. E l'abbiamo fatto con la stringente attualità.

"Ciao copilot, ora puoi scrivere un articolo di cronaca nera in stile neutro con le informazioni che puoi reperire online sul tentato omicidio di una donna a Ravenna il 19 maggio 2024?".

Pochi secondi e questo è il testo proposto:

Tentato Omicidio a Ravenna: Indagini in Corso

Il 19 maggio 2024, una donna di 29 anni di origine bulgara è stata vittima di un tentato omicidio a Ravenna. L'incidente è avvenuto intorno alle 20:00 nei pressi della 'Cava Manzona Vecchia', lungo la Statale Adriatica tra Fosso Ghiaia e Savio.

La donna, che lavorava come prostituta, è stata colpita da almeno due colpi di arma da fuoco. Uno dei proiettili le ha trapassato un braccio, due hanno colpito il torace e un altro proiettile le è rimasto conficcato in corpo. Nonostante le gravi ferite, la donna non è in pericolo di vita.

Dopo essere stata colpita, la 29enne è riuscita a trascinarsi lungo la statale e a fermare un'ambulanza di passaggio. È stata poi trasportata all'ospedale Bufalini di Cesena, dove è stata ricoverata in rianimazione.

Le indagini sono in corso e si stanno concentrando nel mondo della prostituzione. La donna ha fornito alcune indicazioni utili, come il modello e il colore dell'auto dell'aggressore, e forse anche il volto. La Procura ha aperto un fascicolo per tentato omicidio.

Questo incidente ha riportato alla memoria un caso simile avvenuto nello stesso luogo nel 2015, quando venne uccisa una guardia giurata. L'assassino non è mai stato trovato.

Continueremo a seguire la storia e a fornire aggiornamenti non appena saranno disponibili ulteriori informazioni.

Il testo è tutto corretto. Anche perché Copilot stesso indica le fonti da cui ha attinto e si tratta di siti di informazione locali e nazionali. Di fatto è il riassunto di quanto scritto da altri giornalisti che hanno interrogato fonti (anche confidenziali) e avevano già pubblicato i rispettivi resoconti.

TEMPO LIBERO



AL FESTIVAL DEI BURATTINI SPETTACOLI E INSTALLAZIONI SU ROBOTICA E IA

Tra i temi della nuova edizione del festival internazionale dei burattini e delle figure "Arrivano dal mare!", in corso a Ravenna (vedi pagina 21) anche quello dell'intelligenza artificiale e della robotica con gli artisti **Ugo Dahes** (Belgio) che in *Simple machine* (22 e 23 maggio, ore 17, Almagià - ***nella foto***) mette in scena robot organici mossi da un'intelligenza artificiale, e **Andres Beladiez** (Spagna), protagonista dello spettacolo-installazione scenica *Artificial Intelligence* (24 maggio, Palazzo Rasponi, ore 10 / 11.30 / 16.30 /18) e della mostra *Complex Universes* che esplora diversi aspetti della comunità LGTBI+ (il 23 maggio dalle 17 alle 19 e il 25 maggio dalle 11 alle 13 a Palazzo Rasponi). Si tratta di un'installazione multimediale della durata di 15 minuti con tecniche di video mapping e rendering in tempo reale di oggetti 3D e metaumani.

4 APPUNTAMENTI CON TORNA *lo* SCONTO
NEL NUOVO NEGOZIO DI RAVENNA, VIA ANTICA MILIZIA

15 EURO DI BUONO SCONTO
OGNI 60€ DI SPESA
(UNICO SCONTRINO)



SOLO CON CARTE FIDATY - REGOLAMENTO COMPLETO DELLA PROMOZIONE DISPONIBILE SUL SITO ESSELUNGA.IT NELLA SEZIONE DEDICATA O PRESSO IL PUNTO FIDATY.

ARMANDO TESTA

1° APPUNTAMENTO	2° APPUNTAMENTO	3° APPUNTAMENTO	4° APPUNTAMENTO
OTTIENI I BUONI DAL 22 AL 29 MAGGIO OGNI 60 EURO	OTTIENI I BUONI DAL 6 AL 12 GIUGNO OGNI 60 EURO	OTTIENI I BUONI DAL 20 AL 26 GIUGNO OGNI 60 EURO	OTTIENI I BUONI DAL 4 AL 10 LUGLIO OGNI 60 EURO
UTILIZZA I BUONI DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO OGNI 60 EURO	UTILIZZA I BUONI DAL 13 AL 19 GIUGNO OGNI 60 EURO	UTILIZZA I BUONI DAL 27 GIUGNO AL 3 LUGLIO OGNI 60 EURO	UTILIZZA I BUONI DALL'11 AL 17 LUGLIO OGNI 60 EURO

ESSELUNGA®

IL COMMENTO

Alluvione, cosa (non) è cambiato

Oggi la politica locale ammette che non bisogna più costruire. Ma mancano le strategie di adattamento al mare che sta tornando a sommergere la Romagna



L'OBLÒ

Sguardi sui litorali della provincia di Ravenna

di **Alex Giuzio**
Giornalista specializzato in questioni ambientali, normative ed economiche legate alle coste e al mare



Una foto di Andrea Bernabini pubblicata nel libro-catalogo del Ravenna Festival, di cui parliamo su Ravennaedintorni.it e più brevemente nella pagina a fianco

Un anno fa è avvenuta l'enorme alluvione che ha inondato la Romagna, compresa una gran parte della provincia ravennate. Con le forti piogge durate 48 ore consecutive, tra il 15 e il 17 maggio 2023 sono esondati 21 fiumi, provocando allagamenti diffusi in 37 comuni e circa 250 gravi frane. I morti sono stati 17, gli sfollati oltre 20.000, tra cui moltissimi hanno dovuto buttare tutto ciò che avevano nelle proprie case. I danni certificati all'Unione europea hanno toccato gli 8,5 miliardi. Ma questi numeri hanno l'effetto di storicizzare un evento passato, mentre le ferite dell'alluvione sono ancora aperte e con esse il dibattito sulle conseguenze del riscaldamento globale che stiamo vivendo. Un dibattito che, allora come oggi, la politica tende a ridurre all'eccezionalità degli eventi meteorologici, anziché riflettere sulle cause antropiche che provocano o aggravano questi fenomeni.

Nei giorni successivi all'alluvione, il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ha ripetutamente addossato le cause alla quantità eccezionale di pioggia. Che è stata senz'altro la responsabile naturale dell'evento (di certo più delle nutrie che fanno le tane lungo gli argini, su cui hanno puntato il dito alcuni sindaci), ma che è solo una parte della verità. Ciò che la politica locale non ha ammesso è che la copiosa acqua si è abbattuta su un suolo troppo impermeabilizzato.

Forti temporali, trombe d'aria e mareggiate vengono trattati dai media come eventi occasionali, spesso con termini fantasiosi come "bombe d'acqua"; ma la scienza è concorde nell'affermare che questi fenomeni sono sempre più intensi e frequenti a causa della crisi climatica provocata dall'inquinamento umano. Quando poi le forti piogge si abbattono in luoghi ricoperti di cemento, con edifici costruiti troppo vicino ai corsi d'acqua e terreni privi di alberi che possano trattenere gli smottamenti, le conseguenze disastrose si amplificano. Soprattutto se sono anche giorni di mare grosso e i fiumi non riescono a scaricare perché le onde spingono dalla parte opposta, come accaduto un anno fa. In sostanza, l'alluvione è stata il frutto della combinazione tra riscaldamento globale, cementificazione, disboscamenti e malgoverno. Negarlo o semplificare le cause favorisce la tendenza a restare immobili e passivi, a non correggere le decisioni sbagliate e a continuare a farne di peggiori.

La frase più ripetuta da Bonaccini in quei giorni drammatici è stata «ricostruiremo tutto», mentre lo scorso marzo, durante un incontro con i sindaci delle zone alluvionate, il governatore ha detto che «non si potrà mai più costruire nei territori allagati». Gli appelli e gli studi scientifici lo chiedevano già da anni, ma per far aprire gli occhi alla politica sulla crisi climatica, l'unico modo efficace sembrano essere le catastrofi e i morti. Tuttavia, così non si agisce con lungimiranza e prevenzione, bensì secondo una logica emergenziale e tardiva. In ogni caso, rispetto a queste intenzioni – per ora solo a parole, peraltro in campagna elettorale – viene da restare scettici: d'altronde la nostra regione nel 2017 si è dotata di una legge definita "contro il consumo di suolo", che è in realtà una norma ingannevole e auto-assolutoria per permettere di continuare la cementificazione indiscriminata. E anche volendosi fidare di questa improvvisa intenzione a cambiare rotta, purtroppo è ormai tardi e tanti danni irreversibili sono stati fatti. Secondo i dati Ispra, l'Emilia-Romagna è la terza regione italiana per consumo di suolo e la provincia di Ravenna è la terza in regione nel triennio 2020/22, con più di 275 ettari cementificati pari al 14,8% del consumo regionale. Nella classifica dei 20 comuni italiani col maggiore consumo di suolo, 7 sono emiliano-romagnoli, tra cui Ravenna in tredicesima posizione. Il cemento già colato resterà ad amplificare i danni dei prossimi forti temporali, e altro ne arriverà a causa dei permessi edilizi ormai rilasciati per i prossimi anni.

I fiumi deviati e cementificati provocano erosioni e inondazioni con cui stiamo facendo i conti ora che l'acqua sta tornando a sommergere la Pianura Padana

Nell'antichità, la Romagna era una grande palude in cui non si distingueva il confine fra la terra e l'acqua; un'area umida enorme e ricca di biodiversità, ma anche povera e malsana per viverci. L'aspetto che ha oggi la nostra terra è conseguenza delle bonifiche iniziate nel Medioevo e proseguite fino alla seconda metà del Novecento, che hanno generato fertilità e sviluppo economico. Oggi si tende a pensare che sia sempre stato così, invece si tratta di una piccola parentesi artificiale dentro le ere geologiche. Una parentesi che oltre al benessere, ha però comportato un'eccessiva antropizzazione: i fiumi deviati e cementificati provocano erosioni e inondazioni con cui stiamo facendo i conti, ora che l'acqua sta tornando a sommergere la pianura padana. Non si tratta della proiezione di ipotetiche mappe sull'Adriatico che nel 2100 bagnerà Bologna (e che anzi, hanno l'effetto controproducente di allontanare il problema in un futuro che non ci riguarda), bensì di un fenomeno già in corso ora.

Ad oggi il governo Meloni, pur promettendolo, non ha ancora indennizzato i mobili e gli elettrodomestici distrutti dagli allagamenti, che rappresentano una cifra ingente. Ma con l'aumentare della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi – che è inevitabile anche se dovessimo smettere di inquinare dall'oggi al domani, poiché i gas climalteranti hanno innescato processi irreversibili – anche i costi saranno sempre più alti e insostenibili. Perciò oltre che parlare di risarcimenti, e anziché pensare che tutto potrà continuare come prima, si potrebbe iniziare a pianificare le strategie di adattamento e arretramento al mare che avanza, di cui l'alluvione è stata una delle manifestazioni.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 23 AL 26 MAGGIO
GHIGI via Cavour 78
tel. 0544 38575;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 7 via Bonifica 6 (Porto Fuori) - tel. 0544 433021.

DAL 27 MAGGIO AL 2 GIUGNO
MODERNA via Bovini 11
tel. 0544 218994;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
S. STEFANO via Cella 528 (S. Stefano) - tel. 0544 563525.

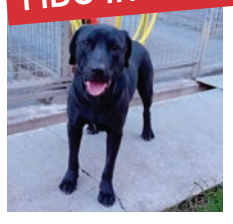
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



JACK

Jack, giovanissimo (classe ottobre 2021), è noto fra i volontari del canile per il suo fantastico carattere, per la notevole bellezza e l'amore per le passeggiate al guinzaglio, di cui è un vero esperto! Impossibile pensarlo ancora in un box, chiamate per adottarlo! Per informazioni contattate il Canile di Ravenna: tel. 0544 453095

ADOTTAMICI



ISABELLA

Isabella (due mesi e mezzo), Mafalda (un mese) e Martino (due mesi e e mezzo) cercano una casa con urgenza! La mancata sterilizzazione dei gatti crea sempre più abbandoni, mettendo in pericolo la vita di adulti e cuccioli.
Ora questi piccolini attendono una famiglia responsabile, hanno tante fusa da regalare! Chiamate per conoscerli, non ve ne pentirete!
Per informazioni: cell. 333 2070079

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 6 GIUGNO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

ALLUVIONE/1

COME COMUNICARE L'EMERGENZA, TRA BUONE PRATICHE E FAKE NEWS

Al Mic un convegno sul tema dell'informazione

In occasione del primo anno dall'alluvione, il Comune di Faenza ha deciso di approfondire un tema emerso durante le difficili settimane successive a quegli accadimenti: quello di riuscire a comunicare efficacemente e nel miglior modo possibile informazioni utili alla popolazione, anche attraverso le testate giornalistiche e i social media, per trasmettere una comunicazione chiara e corretta.
All'appuntamento, in programma sabato 25 maggio nell'Auditorium del Museo Internazionale delle ceramiche di Faenza, in viale Baccarini 19, sono stati chiamati a intervenire giornalisti, esperti di comunicazione e psicologi per portare le proprie competenze e le esperienze dirette in occasione delle due emergenze alluvionali di maggio 2023. Tra gli argomenti che verranno affrontati anche il tema delle fake-news, l'impatto delle informazioni sulla popolazione fino ad arrivare a presentare quanto fatto dall'amministrazione manfreda per sviluppare buone prassi.
Il programma. Dopo la registrazione, a partire dalle 9, ci saranno i saluti istituzionali ai quali seguiranno gli interventi di Valerio Baroncini, giornalista, vicedirettore de *Il Resto del Carlino*, autore e co-regista del documentario *Ho visto il finimondo- Il racconto dell'alluvione*, prodotto da Qn-Carlino, Bcc ravennate forlivese e imolese, e Cineteca di Bologna con il patrocinio della Regione, che tratterà "Le storie oltre i numeri: il lavoro delle redazioni sul campo"; seguirà l'intervento "L'informazione nei giorni dell'alluvione, tra nuovi media e valori di sempre. Una riflessione sul giornalismo di oggi e di domani" di Carmelo Domini, giornalista, vicedirettore del *Corriere di Romagna*. Valerio Clari, giornalista de *Il Post* tratterà il tema dal titolo "Breaking news e approfondimento: il racconto online". A seguire Raffaela Oggianu, psicologa psicoterapeuta di Ausl Romagna, porterà l'esperienza messa in campo dall'Azienda sanitaria, mentre Claudio Michelizza della testata *Bufale.net* spiegherà come "Difendersi dalla fake news in caso di allerta meteo e allerta mentale"; ultimo intervento quello di Franz Ramberti, della Studio di comunicazione Kaleidon, che tratteggerà il tema "Dall'emergenza alla ricostruzione: Fare Faenza, la forza della comunità". A seguire la tavola rotonda, moderata da Stefano Martello, giornalista, condirettore *New Fabric*, per far emergere le *best practices* sul tema dell'informazione durante le emergenze.

ALLUVIONE/2

A Villanova il libro di Ivano Artioli sulla "Resistenza"

Venerdì 24 maggio alle 20.30 è in programma a Villanova un nuovo appuntamento del calendario di iniziative "Alluvioni, un anno dopo", promosso per ricordare i drammatici eventi che hanno colpito il territorio comunale di Bagnacavallo nel maggio 2023. Alla biblioteca Gagliarini di piazza Lieto Pezzi Ivano Artioli presenterà il libro "Acqua – Storie di riscatto dalla Resistenza all'alluvione in Romagna", raccolta di racconti edita da Danilo Montanari editore.

Il catalogo di Ravenna Festival con le foto di Camporesi e Bernabini

Il Ravenna Festival ha presentato nei giorni scorsi il libro-catalogo dell'edizione 2024, che si lega indissolubilmente ai temi che attraversano il cartellone e in particolare alla drammatica attualità del cambiamento climatico, a un anno dall'alluvione in Romagna, a cui è dedicata un'ampia sezione del libro. Con le immagini di una tra le più importanti e apprezzate fotografe italiane, Silvia Camporesi. Una sezione del libro è dedicata anche alle fotografie del ravennate Andrea Bernabini. Tra gli autori dei testi, invece, nomi noti anche di fama nazionale come Luca Mercalli e lo scrittore Maurizio Maggiani.

NON SOLO SPORT



DI CORSA DA FIRENZE A FAENZA: TORNA DOPO DUE ANNI LA 100 KM DEL PASSATORE

È tutto pronto per la 49esima edizione dell'ultramaratona Firenze-Faenza: torna nel weekend del 25 e 26 maggio la 100km del Passatore, dopo un anno di stop forzato causato dall'alluvione che ha colpito il Faentino. La partenza è prevista sabato alle ore 15 da Piazza del Duomo e l'arrivo del vincitore dopo le 21 in piazza del Popolo a Faenza, dove i partecipanti arriveranno anche la mattina dopo (il tempo massimo consentito è 20 ore). Sono attesi per l'evento podistico oltre 3.300 atleti (3.000 dei quali riconfermati dallo scorso anno). Tra questi si contano 392 concorrenti romagnoli (di cui 180 faentini), 430 toscani (dei quali 80 fiorentini), 683 donne, 670 esordienti e oltre 120 atleti provenienti da 32 nazioni straniere. Quest'anno la corsa sarà trasmessa interamente con una diretta social sui canali della Cento dalla durata di 25 ore (dalle 11 di sabato 25 maggio alle 12 di domenica 26 maggio), oltre che sul sito sportivo nazionale Oatsport.it.

CERVIA



IL CARDINALE ZUPPI ALL'INAUGURAZIONE DELLA "CITTÀ GIARDINO"

Saranno i fiori, i tappeti erbosi, le figure geometriche e scultoree e le installazioni vegetali ancora una volta i protagonisti di "Cervia Città Giardino", la mostra d'arte floreale a cielo aperto - secondo il Comune - "più grande d'Europa". Quest'anno la manifestazione vuole essere ambasciatrice dei diritti, attraverso l'ambiente, lo sport e l'educazione. Temi legati da un unico filo conduttore che si riassume nel rispetto, ispiratori di un viaggio colorato attraverso le aree verdi di Cervia, Milano Marittima, Pinarella e Tagliata.
Invitati dal Comune di Cervia, i Maestri del verde di oltre 60 squadre di giardinieri in rappresentanza di città, aziende, enti, scuole ed associazioni italiane e straniere, nel mese di maggio, abbelliscono e decorano gli spazi più belli del territorio, realizzando originali allestimenti floreali che diventano vere e proprie opere d'arte a cielo aperto.
Ospite d'onore della cerimonia di inaugurazione della manifestazione, in programma il 28 maggio alle 15.30 alla rotonda della Pace (viale Roma) di Cervia, il cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. In serata, dalle 21, in piazza Garibaldi concerto dell'Amicizia con la Bigband der Musikschule Aalen.
La mostra floreale open air resterà allestita fino a settembre.

TEMPO LIBERO

La sagra delle Alfonsine fino al 26 maggio

Da giovedì 23 a domenica 26 maggio torna la Sagra delle Alfonsine, che giunge quest'anno alla sua 39esima edizione. I famosi spaventapasseri accoglieranno di nuovo il pubblico ad Alfonsine lungo il percorso cittadino che si snoda da piazza della Resistenza a piazza Gramsci (che ospiterà anche attività per i più piccoli), assieme con numerose proposte gastronomiche e artistiche e a vivaci momenti di aggregazione. Nelle quattro serate di festa sarà possibile ammirare le attività delle associazioni, vedere i saggi sportivi e godere del cibo e della convivialità, della tradizione e dello svago.
Il programma su www.comune.alfonsine.ra.it.

Torna il weekend del "Trat-Tour" a Oriolo dei Fichi, tra degustazioni di vini ed escursioni sul trattore

Il 25 e il 26 maggio si terrà l'ottava edizione del Trat-Tour di Oriolo dei Fichi, che tornerà a proporre un'esperienza di enoturismo sulle colline faentine. I partecipanti potranno muoversi tra le cantine a piedi, in bicicletta e su un carro panoramico trainato da un trattore o da un trenino, scegliendo tra percorsi di diversa lunghezza e facilità riportati su una cartina che verrà consegnata al momento della partenza. Punto di ritrovo sarà come sempre la Torre di Oriolo, dove sarà possibile lasciare l'auto. Da qui sabato dalle ore 12 alle 19 e domenica dalle ore 10 alle 19 ci si potrà mettere in cammino o in sella alla bicicletta per raggiungere le otto cantine di Oriolo dei Fichi e degustare il Centesimino, il Famoso, l'Albana, il Sangiovese e gli altri vini tipici del territorio. I braccialetto giornaliero per il trattore (riservato alle persone dai 14 anni in su) e per il trenino (nessun limite di età) si potrà ritirare alla Torre di Oriolo al costo di 4 euro, ma dovrà essere prenotato online al link www.torredioriolo.it/eventi-torre/trat-tour-25-26-maggio. Alla Torre di Oriolo i partecipanti troveranno un punto ristoro attivo dalle ore 12 alle 21.30. Sono disponibili anche altri punti ristoro presso l'agriturismo La Sabbiona (3358343313), Ca' de Gatti (3392848391) e la Casetta Rio del Sol (3398088302). Chi desidera muoversi sulle due ruote ma non ha un mezzo proprio potrà noleggiare per la giornata di domenica una bici muscolare (25 euro) o elettrica (35 euro) e ritirarla direttamente alla Torre di Oriolo, dove dovrà essere riconsegnata a fine percorso. Per ulteriori informazioni: tel. 0546642142.

Dal 29 al 31 maggio Barbiano e Cotignola si trasformano nella "Città dei bambini"

Da mercoledì 29 a venerdì 31 maggio Cotignola e Barbiano sono pronte a trasformarsi in "Cotignyork, la città dei bambini". Per tre giorni torna la festa in cui il museo civico Luigi Varoli e la Scuola arti e mestieri di Cotignola scendono in strada e nei parchi, portando le loro iniziative e attività all'aperto, grazie a un calendario di appuntamenti che propone mostre, giochi, laboratori, letture, spettacoli e molto altro. Le tre giornate di festa saranno suddivise tra la mattina, con laboratori riservati agli studenti delle scuole, e il pomeriggio, con attività aperte a tutti e spettacoli (anche per adulti) fino a sera. In tutte e tre le serate sarà inoltre possibile cenare: a Barbiano grazie alla presenza di un chiosco e a Cotignola con lo stand gastronomico al parco Bacchettoni. A Barbiano la città dei bambini sarà al parco Conti mercoledì 29 maggio, con laboratori al mattino e al pomeriggio e ben tre spettacoli a partire dalle 18.30: prima la clown Jessica Da Rodda, poi alle 19 la giocoleria di Riccardo Rosato e infine lo spettacolo di teatro-circo PiùmeSwing del Teatro Appeso.
Giovedì 30 e venerdì 31 maggio la festa si trasferirà a Cotignola, dove occuperà diversi luoghi del centro, come il parco Bacchettoni, il parco Zanzi, il giardino di Casa Vaoli, l'ex ospedale Testi, la Scuola arti e mestieri e il museo civico Luigi Varoli. Durante le due giornate si alterneranno laboratori e letture, mentre dalle 17.30 cominceranno gli spettacoli, tra giocoleria, teatro, arte di strada e fantascienza. Info: 0545 908826/71.

L'INTERVISTA

La stilista che ha portato un po' di Parigi a Ravenna, lontana «dai diktat dell'alta moda»

Cristina Rocca si racconta, dalla scena francese degli anni ottanta fino alle sfilate al Museo Nazionale
«Tutti i miei abiti hanno un legame speciale con la città: continuo a valorizzare la filiera corta e l'aspetto artigianale»

di Maria Vittoria Fariselli





Cristina Rocca (in nero) durante una sfilata al Museo Nazionale

La nota stilista ravennate Cristina Rocca ha iniziato la sua carriera nel mondo della moda negli anni '80, muovendo i primi passi nella vivace scena parigina dell'epoca, dove ai grandi nomi della sartoria francese stavano iniziando ad affiancarsi le prime firme italiane di spessore, come Armani o Versace. Il forte legame con la città natia la riporta a Ravenna, dove all'interno del suo atelier inizia a esplorare linee, tessuti e fantasie, lontana dai diktat imposti dall'alta moda.

Il patrimonio storico, artistico e musivo di Ravenna sono da sempre l'elemento che più caratterizza la produzione della stilista, nota anche per le sfilate ambientate nei luoghi culturali della città, tra chiese, vie storiche e musei.

L'abbiamo incontrata.

Una carriera iniziata negli anni '80, tra le strade di Ravenna e le "rue" parigine: ci racconta qualcosa di quel periodo?

«Negli anni '80 frequentavo Giurisprudenza a Bologna, provando però un'attrazione irresistibile per il mondo della moda. Iniziai a frequentare botteghe e atelier, cercando di apprendere le prime tecniche sartoriali: riproducevamo i capi dell'alta moda francese, utilizzandone i modelli e cucendo gli abiti interamente a mano. Il passo successivo fu quello di iniziare a frequentare la scena parigina, in compagnia di una cara amica divenuta in seguito una famosa modella. Se ripenso a quei giorni, ricordo le timide aperture dei piccoli atelier in Rue de Bellechasse, nomi come Azzedine Alaïa, Kenzo e molti altri giovani stilisti destinati a scrivere la storia del fashion. Decisi di aprire anche io il mio atelier, con laboratorio di sartoria, ma lo feci nella mia Ravenna. Per qualche tempo ho avuto come clienti boutique storiche come Draganzuk, a Bologna e Cortina, Moda Motta a Brescia o Vezzoni a Genova. A un certo punto però ho deciso di produrre solo per le mie boutique».

Il legame con Ravenna è stato rimarcato più volte nel corso degli anni, con le celebri sfilate nei luoghi più iconici della città. È un modo di trasformare la moda in performance?

«Questo tipo di evento è nato negli anni '90, con una sfilata a Santa Maria delle Croci. L'intera collezione si ispirava al patrimonio musivo della città e cercavo un luogo che potesse valorizzare al meglio l'impronta culturale dei modelli. Non l'ho mai pensata come una performance, ma come una sinergia: tutti i miei abiti hanno un legame speciale con la città e cerco di dare maggiore spessore a questa unione attraverso i luoghi ricchi di significato, anche e soprattutto a cielo aperto, come piazza del Popolo o via Argentario o strutture come il museo Tamo, le artificierie Almagià, il teatro Alighieri e palazzo Corradini, arrivando anche a sfilare tra le magiche calli veneziane o per le vie di Roma, rimarcando sempre il legame tra cornice e abito. Lo scorso giugno, ad esempio, ho scelto di sfilare nel pieno centro storico di Ravenna, con alcuni modelli ispirati alla giovane Teodora, con l'intento di dare un'immagine della città gioiosa e accogliente, in contrasto con l'informazione disfattista del post-alluvione diffusa dai media. Quest'anno invece mi sono lasciata ispirare dagli elaborati ricami della *bizantina art*, una tradizione dell'artigianato ravennate quasi dimenticata se confrontata al mosaico. Ho riportato gli elaborati ricami sul lino e li ho fatti sfilare negli spazi del Museo Nazionale, per restituire a quell'antica arte un piccolo spazio espositivo».

Com'è cambiato il mondo della moda in questi anni di carriera?

«È stato completamente stravolto. Vengo da una scuola in cui il capo nasceva dal cartamodello, mettendo al centro l'eleganza sartoriale e l'artigianato. Il trasferimento massivo delle produzioni tessili in oriente ha tolto linfa creativa al mondo della moda. Allungando la filiera in maniera sconsiderata si perde il controllo sul prodotto e sulla qualità: se prima l'alta moda italiana si riforniva dei pregiati tessuti di Prato, Biella e Vicenza oggi si sposta la produzione in Cina e Corea, per meri fattori economici. A noi è rimasto il know-how, ma senza una struttura artigianale di alto livello il risultato non può essere lo stesso di un tempo. Un altro grosso cambiamento è stato imposto dalla diffusione dell'e-commerce: creare un vestito per la vendita online non è lo stesso che crearlo per una vendita diretta, dove oltre alle linee si valutano tessuto e sensazioni. Oggi poi una nuova minaccia incombe sulla piccola e media sartoria italiana: i grandi brand francesi acquistano in maniera sempre più aggressiva laboratori e griffe, al solo fine di fregiarsi dell'etichetta "made in Italy" per la loro produzione».

Tutto questo comporta un fisiologico calo della qualità?

«Non posso spingermi in un'affermazione tanto forte, ma sicuramente la creatività è la prima a risentirne. La filiera corta garantisce risultati incredibili e io, nel mio piccolo, continuo a servirmene, prediligendo aziende ravennati o vicine alla provincia e valorizzando l'aspetto artigianale del mio lavoro».

Cosa ne pensa invece della cosiddetta *fast fashion*?

«Un altro fenomeno strettamente legato alla delocalizzazione e alla possibilità di produrre in grandi quantità e a basso costo, a discapito delle condizioni lavorative dei dipendenti. Spero che questo cambi in fretta, ma mi rendo conto che questo tipo di offerta risponde a una domanda del mercato. La *fast fashion* ha un suo significato, a prescindere dal ceto sociale degli acquirenti, ma personalmente odio lo spreco e "l'usa e getta". Acquistare un capo in meno, ma di maggior valore, permette di vestire in modo più sostenibile definendo al tempo stesso uno stile unico e personale».

I capi del suo brand sono prodotti in numero limitato?

«Assolutamente. Non siamo amanti delle grandi quantità, anzi, molti capi sono pezzi unici, come nel caso di tutti gli abiti da sposa. Amo il tessuto di qualità e il taglio semplice ma elegante, cerco di realizzare un abito con un'anima creativa che duri nel tempo, con una forte idea di unicità lontana dai diktat dell'alta moda».

Può rivelarci qualche anticipazione sulla prossima collezione?

«Parlando di linee e tessuti, per l'autunno-inverno punteremo sicuramente sul tailleur, un capo importante del guardaroba e declinabile in molte versioni: dall'eleganza del cady al velluto a coste e fresco lana, giocando con giacche corte utilizzabili anche spezzate, magari su abiti o un pantalone a vita alta. Per quanto riguarda le fantasie non posso rivelare troppo, ma tornerà il tema dei ricami».

È ancora possibile emergere nel panorama della moda per un giovane ravennate?

«Credo che a Ravenna manchi una tradizione legata alla produzione sartoriale, sia a livello industriale che artigianale, a differenza delle vicine Faenza e Rimini. Questo probabilmente inibisce i giovani a lanciarsi in questo tipo percorso, anche se credo che le possibilità di successo non mancherebbero: qualche anno fa abbiamo cercato di creare una classe di moda all'istituto geometri "Camillo Morigia", con l'obiettivo di dare un'opportunità nel settore a giovani creativi, ma il progetto non è partito per mancanza di adesioni. Personalmente, penso che in città ci siano ancora tanti giovani creativi e appassionati, ma immagino che alcune famiglie abbiano ostacolato la scelta per il timore delle prospettive lavorative incerte, quando in realtà si tratta di figure professionali sempre più richieste».

«Oggi la produzione italiana si è spostata in Cina o Corea e la creatività ne ha risentito Fast fashion? Odio l'usa e getta: il mio abito deve avere un'anima e durare nel tempo»

Vivere meglio le aree esterne ora è più facile e conveniente



Pergole TBT: prenditi i tuoi spazi

Vieni a vederle in esposizione nel nuovo spazio esterno

Design e Qualità al giusto prezzo
Dimensioni flessibili
Semplicità d'apertura
Esente da Pratiche ed Autorizzazioni

DETRAZIONE FISCALE 50% per gli aventi diritto, fino al 31-12-2024

Ravenna via A. Grandi, 25 Tel. 0544.450363
Lugo (RA) via Bertazzoli, 7 Tel. 0545.33485
www.tbt2.com tbt2@tbt2.com

Qualità ad ogni costo, dal 1970

TBT

INTERCULTURA

Ravenna premia gli scrittori di fama internazionale Kader Abdolah e Maaza Mengiste

Momento clou del Festival delle Culture, che celebra le nazionalità presenti sul territorio aprendo in piazza la bandiera-mosaico



Arriva a Ravenna il momento clou del Festival delle Culture. Il 24 maggio alle 10 il teatro Alighieri ospiterà lo scrittore **Kader Abdolah**, autore di "Un pappagallo volò sull'Ijssel"; l'incontro sarà moderato dalla storica Farian Sabahi (posti esauriti). Alle 17.30 in piazza San Francesco è prevista, insieme alle associazioni della diaspora, l'apertura della **bandiera mosaico**, rappresentante le nazionalità presenti a Ravenna. Successivamente, alle 18, davanti alla tomba di Dante Alighieri, lo stesso autore Kader Abdolah si cimenterà nella lettura perpetua della Divina Commedia con il Canto XVII del Paradiso.

La giornata si concluderà alle 19 al teatro Rasi con la rappresentazione teatrale a cura di Ravenna Teatro, "Se alzi un muro, pensa a cosa lasci fuori - Calvino" (posti esauriti), che conclude la rassegna **Storie di Ravenna**.

Il 25 maggio alle 10 al teatro Alighieri si terrà l'incontro con **Maaza Mengiste**, autrice de "Il re Ombra", moderato dal giornalista Vittorio Longhi. Evento con iscrizione obbligatoria: *festivaldelleculture.info/maazamengiste*.

Alle 17, alla Biblioteca Classense, la storica **Farian Sabahi** presenterà il proprio libro *Noi donne di Teheran*. Si proseguirà la giornata con la lettura perpetua del Canto I del Purgatorio da parte della scrittrice Maaza Mengiste, alle 19.

La giornata si concluderà al Teatro Alighieri con il concerto **"She, هي Elle, Lei: Voci di acqua e di terra, suoni di mare e di sabbia"** dell'Orchestra delle donne arabe e del Mediterraneo Almar'à, BabelNova orchestra e Ginevra Di Marco (posti esauriti, nell'ambito del Ravenna Festival).

Agli scrittori Kader Abdolah e Maaza Mengiste verrà consegnato il **premio Intercultura** città di Ravenna.

SCUOLA/1

LE EMOZIONI DEGLI STUDENTI DIVENTANO UNA PERFORMANCE

Tre mattinate dedicate agli esiti dei laboratori di CorpoGiochi

Martedì 28 (alle 11 in piazza Italia a Savarna), mercoledì 29 (alle 11 alla palestra della scuola Viali di Sant'Alberto) e venerdì 31 maggio (alla palestra della scuola Casadio di Piangipane) le studentesse e gli studenti delle scuole primarie e secondarie dell'istituto comprensivo "Manara Valgimigli" presentano al pubblico la performance *Bianco*, evento conclusivo del progetto vincitore del bando Siae "Per Chi crea" nell'ambito della formazione e promozione culturale nelle scuole pubbliche "CorpoGiochi alla Valgimigli - pratiche relazionali per sperimentare nuove possibilità espressive".

Ideata e realizzata da Monica Francia con la collaborazione drammaturgica di Ida Malfatti e coreografica di Zoe Francia Lamattina, la performance (a cui si potrà assistere su prenotazione, scrivendo a info@corpogiochiasd.it) chiude il ciclo di 20 laboratori esperienziali del metodo CorpoGiochi condotti negli scorsi mesi dalle Antenne Daniela Camerani, Francesca Serena Casadio, Monica Francia, Rosanna Lama e Zoe Francia Lamattina.

I laboratori hanno accompagnato circa 400 studentesse e studenti in un confronto con le proprie sensazioni, mettendo al centro dell'esperienza la relazione tra corpi come metodo di conoscenza e a relazionarsi differentemente tra loro, per poi esplorare le capacità allenate in un'esperienza performativa finale davanti ad un pubblico.

L'obiettivo dei laboratori è far accadere un microscopico slittamento percettivo, un cambio percepibile di atmosfera: è la prova che la scuola può diventare un luogo dove i corpi e le parole hanno peso e dove ogni piccolo gesto è importante perché modifica, ed è a sua volta modificato, da tutto quello che c'è intorno.

Il progetto si è arricchito inoltre dell'esperienza della compagnia ravennate gruppo nanou: grazie agli "Assaggi di danza d'autore a scuola" 250 studenti e studentesse hanno assistito a brevi performance dal vivo realizzate dai coreografi e danzatori Rhuena Bracci e Marco Valerio Amico, accompagnati dai danzatori Agnese Gabrielli e Aurelio Di Virgilio. Studentesse e studenti hanno avuto la possibilità di entrare in dialogo con le artiste e gli artisti della compagnia, prezioso momento per favorire la loro curiosità in relazione a quanto visto attraverso lo scambio di osservazioni e di domande.

ADOLESCENTI



TORNANO LE MAGLIETTE GIALLE: 750 POSTI

Torna anche quest'estate "Lavori in Comune", il progetto di volontariato e cittadinanza attiva del Comune di Ravenna rivolto a ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni. Sono disponibili oltre 750 posti, suddivisi in 80 percorsi e attività differenziate sia in città che nel forese. I laboratori, della durata di norma di una settimana, dal lunedì al venerdì, avranno inizio a partire dal 17 giugno per terminare il 6 settembre, e richiederanno un impegno di circa quattro ore giornaliere. Sarà possibile iscriversi ai laboratori, telefonicamente, nelle giornate del 28, 29, 30 e 31 maggio, dalle 14,30 alle 18; l'orario pomeridiano è stato pensato per permettere ai ragazzi e alle ragazze, ancora impegnati nella frequenza scolastica, di effettuare direttamente l'iscrizione chiamando uno dei cinque numeri telefonici operativi: 0544 – 482799 / 482818 / 485582 / 485586 / 482708. Dal 3 giugno le iscrizioni proseguiranno al mattino ai numeri 0544 – 482269 / 482271.

DIRITTI

Apre uno sportello universitario antidiscriminazione Lgbt

E il centro di via Berlinguer cerca nuovi volontari: al via un corso

Apre al campus di Ravenna lo sportello universitario antidiscriminazione Lgbtqia+ per contrastare le forme di discriminazione in ragione dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale. A partire dal 28 maggio, ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Tombesi dall'Ova 55, potrà essere utilizzato dall'intera comunità universitaria (studentesse e studenti, personale tecnico amministrativo, personale docente e ricercatore, collaboratrici e collaboratori a vario titolo con l'Ateneo, Cel, lettrici e lettori, tutor didattici e linguistici, assegniste e assegnisti di ricerca). Il servizio è gratuito e offre colloqui individuali in un ambiente protetto, ascolto telefonico, informazioni sui servizi, le figure e gli organismi istituzionali dell'Ateneo, la possibilità di interazione con la rete dei servizi del territorio e dell'associazionismo locale, supporto psicologico e informazioni di base sugli aspetti legali. Tutti i servizi sono anche in lingua inglese e francese e garantiti online per una copertura Multicampus.

Intanto, il Centro Antidiscriminazioni Lgbti+ di Ravenna (in via Berlinguer 7) cerca nuovi volontari, attraverso il corso di formazione "Migliorare la qualità dell'assistenza e dei servizi per le persone LGBTQIA+*". Obiettivo del corso è accrescere le competenze delle persone che operano o vogliono operare all'interno del centro (in programma il 30 maggio, il 6, 13 e 27 giugno dalle 17.30 alle 20.30). Info: 0544.1796279 o sportello@antidiscriminazione.lgbt.

SCUOLA/2

Tre cortometraggi sul tema dell'inclusione, realizzati dai bambini di Garibaldi e Montanari

L'istituto comprensivo statale Darsena, in collaborazione con la cooperativa di promozione culturale Start Cinema e la casa di produzione cinematografica Kamera Film, presentano il progetto audiovisivo "Siamo tutti diversi", vincitore del bando "Per Chi Crea" promosso dal Mic e gestito dalla Siae.

Sabato 25 maggio dalle 17 al Palazzo del Cinema e dei Congressi di Ravenna verranno proiettati i tre cortometraggi incentrati sul tema dell'inclusione, di cui uno con sonorizzazione dal vivo, realizzati dai ragazzi delle classi IIA e IIB della Scuola Primaria Garibaldi e dalla classe IIF della Scuola Secondaria di Primo Grado Montanari.

Un progetto che ha dato l'opportunità agli alunni di conoscere tutte le fasi della produzione audiovisiva e prenderne parte, affiancati durante il processo creativo da Maria Martinelli, produttrice e regista di Kamera Film, e da uno staff di professionisti del settore.

L'evento è a ingresso gratuito, aperto a tutti fino a esaurimento posti. Gli organizzatori invitano a prenotare tramite la mail comunicazione@startcinema.it.

TRADIZIONE *e* SPERIMENTAZIONE

A tradizione o sperimentazione, preferiamo tradizione *e* sperimentazione.
Anche nel mondo dell'arte.



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival,
dall'11 maggio al 9 luglio 2024.

eni

RAVENNA FESTIVAL/1

La Bizantina e Dantone, l'Indaco e Campanella

Musica classica: l'ensemble ravennate a Sant'Apollinare in Classe con la "Creazione" di Haydn. Il quartetto e il pianista al Mar



Altri due appuntamenti con la musica classica proposti da Ravenna Festival nella settimana coperta da questo numero del nostro giornale. Il primo è per venerdì **24 maggio** (ore 21.30) alla basilica di Sant'Apollinare in Classe, dove l'**Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone *(nella foto)***, con le voci soliste di Charlotte Bowden (soprano), Martin Vanberg (tenore) e Andre Morsch (basso), e il Philharmonia Chor Wien diretto da Walter Zeh, eseguiranno *La Creazione (Die Schöpfung)* di Haydn, Oratorio per soli, coro e orchestra *Hob:XXI:2*. Quando Haydn, seppur non più giovane, accetta l'invito dell'impresario Salomon a Londra, "scopre" il successo lì riscosso dagli oratori di Händel. Di ritorno a Vienna, porta con sé un libretto ispirato alla Genesi e a *Paradise lost* di Milton, che, tradotto in tedesco da Gottfried van Swieten, diviene la base del suo oratorio più celebre. L'idea della creazione del mondo si sviluppa nel processo di elaborazione formale, sin dalla celebre Ouverture, *La rappresentazione del caos*, ma quando l'arcangelo Raffaele inizia a narrare la Genesi, il coro annuncia la luce e un improvviso accordo di do maggiore libera il processo creativo annunciando la vita.

Martedì 28 maggio (ore 21.30) ci si sposta poi al Mar - Museo d'Arte della città per l'esibizione del **Quartetto Indaco** insieme al pianista **Michele Campanella**, impegnati nel *Quartetto per archi n. 15 in sol maggiore D 887* di Schubert e nel *Quintetto per archi e pianoforte in do maggiore op. 45* di Giuseppe Martucci. Nato in seno a una fucina di talenti come la Scuola di musica di Fiesole, dal 2007 il Quartetto Indaco (Eleonora Matsuno, violino, Ida Di Vita, violino, Jamiang Santi, viola, e Cosimo Carovani, cello, ha raggiunto traguardi di prestigio, tra tutti la medaglia d'oro al concorso internazionale di Osaka 2023, primo quartetto d'archi italiano vincitore assoluto in una competizione di tale importanza. Insieme a quel napoletano «di spirito, di famiglia, di scuola» come si definisce Michele Campanella – ancora in cerca del "Suono" dopo cinquant'anni di carriera – propongono un percorso tutt'altro che scontato.

RAVENNA FESTIVAL/2

"ROMAGNA IN FIORE" CON MODER, MURUBUTU E DANIELE SILVESTRI

Abbazia di Sant'Ellero e Torraccia i luoghi scelti



Prosegue con due appuntamenti *Romagna in fiore*, la rassegna a ingresso gratuito (ma iscrizione obbligatoria) ideata da Ravenna Festival per e nei territori colpiti dall'alluvione nel 2023. Sabato **25 maggio** (dalle ore 16) l'abbazia Sant'Ellero di Galeata ospita il doppio concerto di **Moder e di Murubutu & Moon Jazz Band**. Il ravennate Moder si muove da sempre a servizio di avventure musicali che spaziano dal jazz alla canzone d'autore, e questa volta sale sul palco insieme al Quartetto d'archi elettrici de La Corelli e a Federico Squassabia (tastiere), Matteo Camera (chitarra) e Gaetano Alfonsi (batteria). Murubutu è fondatore e voce del collettivo reggiano La Kattiveria. La sua musica, definita "rap di ispirazione letteraria" o "letteraturap", lo distingue nel panorama italiano di questo genere, poiché unisce l'hip hop con la letteratura, la storia e la filosofia. Il lungo pomeriggio vedrà anche due interventi (ore 15 e 18.30) all'interno dell'abbazia di Luisa Cottifogli (voce e campionatore) ed Enrico Guerzoni (violoncello).
Domenica 26 (ore 16) ci si sposta poi alla Torraccia (via Marabina 153) per il live di **Daniele Silvestri (nella foto)** dal titolo *Il cantastorie recidivo*, nel quale il cantautore ripercorre non solo la sua carriera trentennale, ma anche trent'anni di storia della società italiana, attraverso quelle canzoni che hanno segnato la sua carriera dagli esordi a oggi. Silvestri può indagare con leggerezza l'intimità quotidiana delle *Cose in comune* e risultare credibile inneggiando un attimo dopo alla rivoluzione popolare di Cohiba. In apertura, Casadilego.

RAVENNA FESTIVAL/3

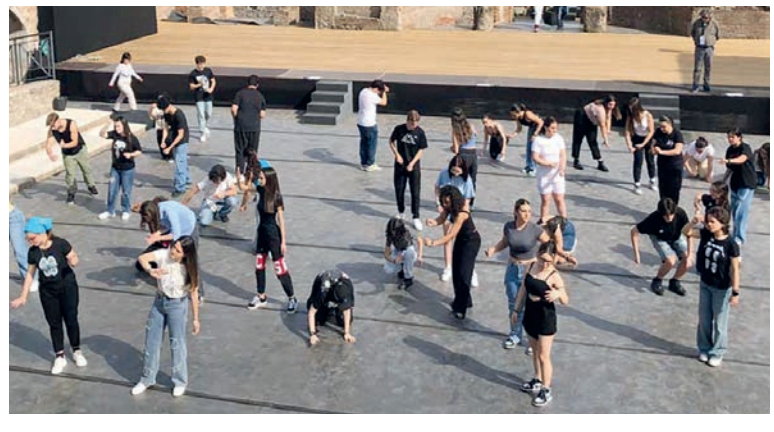
Tutto pronto al Cisim per il ritorno del Grande Teatro di Lido Adriano

La nascita, nell'edizione 2023 del Ravenna Festival, dell'ispiratissimo progetto "Grande Teatro di Lido Adriano" e del suo primo spettacolo, "Mantiq At-Tayr - Il Verbo degli uccelli", fu accolta da un entusiasmo clamoroso, cosicché il team artistico composto da Luigi Dadina, Lanfranco Vicari e Tahar Lamri torna, insieme alla comunità di Lido Adriano raccoltasi attorno al Cisim, a misurarsi con un capolavoro che rivela le radici orientali dell'Occidente, "Panchatantra o le mirabolanti avventure di Kalila e Dimna", una raccolta di favole, composta nel III secolo in sanscrito e tradotta nel VIII secolo in arabo da Ibn al-Muqaffa con il titolo "Kalila e Dimna", pilastro della prosa artistica araba e fonte d'ispirazione per La Fontaine.
Da giovedì 30 maggio al 2 giugno (ore 20) ecco allora in scena, sempre al Cisim (in una co-Produzione Cisim | Lodc e Ravenna Festival), la storia di Kalila e Dimna, due sciacalli che vivono alla corte del re leone. Mentre Kalila è soddisfatto della propria condizione, Dimna brama il potere e aspira agli onori ed è pronto a impiegare qualsiasi mezzo per arrivarci. In scena Camilla Berardi, Marco Montanari, Marco Saccomandi e il Coro del Grande Teatro di Lido Adriano.

RAVENNA FESTIVAL/4

Martinelli riscrive Aristofane con ottanta adolescenti

Il 29 maggio all'Alighieri va in scena *Pluto*, l'ultima commedia dell'autore ateniese
E alla Classense ecco anche l'incontro "Il dio denaro"



Mercoledì 29 maggio (ore 21) al teatro Alighieri andrà in scena *Pluto*, una riscrittura da Aristofane del regista e drammaturgo Marco Martinelli (produzione Parco Archeologico di Pompei, in collaborazione Ravenna Festival, Teatro Mercadante – Teatro Stabile di Napoli). Per il fondatore del Teatro delle Albe Aristofane è sempre stato l'"antenato totem", quello che, nel 1996, in occasione del debutto del suo *All'inferno – Affresco da Aristofane*, voleva «fare a pezzi, divorare, vomitare fuori». O quello che, come ben spiegato nel suo libro del 2016, *Aristofane a Scampia*, Martinelli ha adottato come suprema guida dionisiaca nel suo lavoro con gli adolescenti della *non-scuola*. Non a caso, infatti, a questo *Pluto* partecipano 80 ragazzi dei licei napoletani, fondamentali nell'affiancare improvvisazioni vitali e scatenate al testo arcaico. *Pluto* è l'ultima commedia delle undici che ci restano di Aristofane. Cremilo, povero e onesto, è ossessionato dalle ingiustizie che attraversano la sua Atene: perché le ricchezze vanno solo ai malfattori? Seguendo il responso dell'oracolo di Delfi, segue la prima persona che incontra appena uscito dal tempio, un cieco: quel cieco è Pluto, il dio della ricchezza. Per forza i soldi van sempre ai delinquenti e ai corrotti: perché il dio non ci vede. Il testo presenta numerose variazioni del comico, ma sempre si posa sulle contraddizioni violente della polis, dal rifiuto della guerra alla distribuzione delle ricchezze. In occasione dello spettacolo, alle 17 la biblioteca Classense ospita l'incontro *Il dio denaro. Il Pluto di Aristofane da Pompei a Ravenna*, con Floriana Amicucci, Maddalena Giovannelli, Alessandro Iannucci, Silvia Masi, Franco Masotti e Martina Treu.

IL FESTIVAL

Con *Arrivano dal Mare!* i burattini sono (davvero) per tutta la famiglia

Fino a domenica con proposte per bambini e una sezione comico-erotica per adulti



"Alle armi"

Il Festival internazionale dei burattini e delle figure *Arrivano dal Mare* si avvia al gran finale con un programma che dedica ancora molto spazio ai linguaggi contemporanei, dall'intelligenza artificiale (di cui parliamo a pagina 12) alle tematiche sociali, ma senza dimenticare la tradizione burattinesca. Intensissima la giornata di giovedì **23 maggio**, con tredici proposte che andranno in scena tra teatro Rasi, biblioteca Classense, Almagià, Rocca Brancaleone, Mar e palazzo Rasponi dalle Teste. Tra questi, *Simple Machines* dei belgi Ugo Dehaes/Kwaad bloed/Tuning People (ore 10 e 17, Almagià), l'installazione Complex Universes dello spagnolo Andres Beladiez (palazzo rasponi, dalle 17 alle 19, ogni 15 minuti), *Area 52* di Emanuela Belmonte / La Compagnia della Settimana Dopo (Rocca Brancaleone, ore 17) e Tuttatesta, di e con Davide Calvaresi / Fontemaggiore (Rasi, ore 21).

Venerdì 24 si parte alle 10 a palazzo Rasponi dalle Teste con la prima nazionale di *Artificial Intelligence* di Andres Beladiez, uno spettacolo-installazione scenica, consigliato dai 16 anni, vincitore di numerosissimi premi. In replica alle ore 11.30, 16.30 e 18. Sempre a palazzo Rasponi va in scena (ore 12.30, 15.30, 17.30 e 19) lo spettacolo, accessibile a teenager e adulti, *Prefaby* della compagnia della Repubblica Ceca Playa Company e in chiusura di giornata ecco la giovane compagnia Collettivo Hombre che alle 21 all'Almagià propone *Alle Armi*.

Più in generale, i pomeriggi del festival saranno ancora dedicati alle famiglie con il teatro di figura classico: sempre **venerdì 24** (ore 17) alla Rocca tornano i burattini della tradizione bergamasca con *Gioppino a Venezia in cerca di fortuna*, della compagnia Baraca & Boratì. A seguire gli spettacoli si spostano all'Almagià con il teatro d'oggetti *Officina Prometeo* di Divisoperzero. Nel pomeriggio di **sabato 25** invece, all'Almagià (ore 16), lo spettacolo per attori e pupazzi senza parole *Pigs. Cosa è casa*, memtre alle 17 alla Rocca i burattini tradizionali piemontesi con l'esuberante Bruno Niemen e il suo cavallo di battaglia *L'acqua miracolosa*.

C'è poi la sezione di comico-erotico, novità di questa 49ª edizione di *Arrivano dal mare!*, che vedrà in scena **venerdì 24** (ore 20 e 22) all'Almagià la compagnia belga Tof Théâtre con *ETé 69*, spettacolo visuale di teatro d'oggetti di e con Alain Moreau, uno dei maestri assoluti della scena internazionale del Teatro d'oggetti. **Sabato 25** invece (ore 20) all'Almagià, c'è *Bozzoli*, di Creature ingrate, che con il teatro d'oggetti racconta la storia di Rita, una trentenne che ha perso il lavoro a causa della pandemia e si reinventa come operatrice erotica. A seguire *Toccami*, con Eleonora Longobardi di Casa Magroll e alle 22 ci si sposta al Rasi, dove Emanuela Dall'Aglio mette in scena *Luminosi*, sull'arte della seduzione. Al Mar, un'altra novità del festival, *La radice dell'ombra*, un progetto di e con Carla Taglietti e musiche dal vivo di Valentina Turrini: un'esperienza immersiva per chi da spettatore vuole sperimentare la magia delle ombre (su prenotazione sabato 25 ore 16.30 e 17 e domenica 26 ore 10, 11, 12, 15 e 16). Ma poi ci saranno anche laboratori, danza e teatro di figura. *Info: arrivanodalmare.it.*

COMICO



TUTTO ESAURITO PER VITO A CONSELICE

Sabato 25 maggio (ore 21.15) il centro civico "Gino Pellegrini" di Conselice ospita il nuovo spettacolo di Vito "L'altezza delle lasagne", monologo di sopravvivenza gastronomica di Francesco Freyrie e Andrea Zalone, con la regia di Daniele Sala. Il fil rouge dello spettacolo è il mondo della cucina con tutte le sue mistificazioni, ossessioni e derive. Siamo talmente ossessionati da ciò che mangiamo o che vorremmo mangiare, che siamo diventati grotteschi. Lo spettacolo è tutto esaurito.

AGENDA MUSICA

I rocker americani Osees aprono la stagione dell'Hana-Bi



La nuova stagione live del bagno Hana-Bi di Marina di Ravenna si apre martedì 28 maggio (ore 21.30) con un concerto di sano rock 'n' roll. Guidati dall'iperattivo John Dwyer, gli Osees sono probabilmente uno dei gruppi rock più prolifici della loro generazione. Più di 20 album in studio, una solida reputazione sul palco, punto di riferimento della scena rock garage. Presentano il loro ultimo album in studio, "A foul form". Osees all'Hana-Bi è il primo di una serie di eventi che verranno annunciati luno l'estate per festeggiare insieme a tutto il pubblico i 20 anni di attività di Bronson Produzioni.

Al Lupo 340 di Milano Marittima arrivano gli eclettici Supermarket

Domenica 26 maggio (ore 18.30) al bagno Lupo 340 di Milano Marittima arrivano i Supermarket. Si tratta di un progetto fondato dal chitarrista Alfredo Nuti nel 2010, la cui ricerca è orientata a un continuo ri/processamento elettronico ed elettroacustico di generi musicali noti, prevalentemente di origine "exotica", ma non solo. La musica tropicale (in un'accezione molto vasta) e l'elettronica giapponese anni '80; il free jazz e la tradizione della colonna sonora "all'italiana", sono solo alcuni degli elementi che stanno alla base di questo progetto, il cui nuovo album "ItaloBarock(Q)" è in uscita in questi giorni.

Paolo Olmi dirige la YMEO a Cervia nell'esecuzione dello Stabat Mater

Sabato 25 maggio (ore 21), nella cattedrale di Cervia, la Young Musicians European Orchestra diretta dal Maestro Paolo Olmi, insieme al soprano Giorgia Costantino e al mezzosoprano Maria Lucia Bazza, eseguiranno un grande capolavoro della musica sacra di tutti i tempi, lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi. «Il famoso testo medievale scritto da Jacopone da Todi - spiega Olmi - descrive il pianto della Madonna davanti a Gesù crocifisso, ed è interpretato da due voci femminili accompagnate dall'organo e dall'orchestra».

L'orchestra La Corelli diretta da Chiara Cattani al Mulino Scodellino

Domenica 26 maggio (ore 18) barocco protagonista al Mulino Scodellino di Castel Bolognese. Nel quattrocentesco manufatto di via Canale 7, l'orchestra La Corelli si esibirà in un concerto acustico per orchestra d'archi e clavicembalo concertatore, diretta dalla Maestra Chiara Cattani. Saranno eseguite musiche di Arcangelo Corelli, compositore e violinista che certamente rappresenta una delle tante eccellenze culturali sviluppatesi lungo il Canale dei Mulini. Ingresso libero.

Erboristeria il Girasole

LA TUA ERBORISTERIA DI FIDUCIA

LE MIGLIORI MARCHE, TANTE OFFERTE *ogni mese*

PERSONALE ESPERTO E COMPETENTE
per risolvere piccoli e grandi problemi in modo naturale

Vai sul nostro sito e iscriviti alla NEWSLETTER
per essere sempre informato su offerte e novità

INTEGRATORI E ALIMENTI NATURALI PER BAMBINI E ADULTI

Alboa · SOLGAR Since 1947 · ESI Quality Since 1975 · L'ERBOLARIO · BIOS LINE

RAVENNA Via Brunelleschi 117
Tel./fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it

AGENDA ARTE

Musica e visioni con “in - tessere”

Giovedì 23 maggio (ore 21) il Polo delle Arti di piazza Kennedy a Ravenna ospita il progetto “in – tessere”, inserito nel programma delle celebrazioni per il centenario della Scuola di mosaico dell’Accademia di Belle Arti e realizzato in sinergia con il Conservatorio statale “Verdi”. Si tratta di una serie di brevi composizioni per pianoforte, elettronica e immagini, con gli studenti della classe di Composizione e di Musica applicata alle immagini, insieme ai maestri Mauro Montalbetti, Paolo Marzocchi e Andrea Veneri.

A Massa Lombarda c’è “Frida on Friday”

Venerdì 24 maggio (ore 17) al centro giovani JYL e al centro culturale “Venturini” di Massa Lombarda si terrà “Frida on Friday”. Verrà inaugurata la mostra “Frida Kahlo Heart & Art” e ci sarà il concerto del gruppo Carlos Forero y Cumbia Poder. Inoltre, laboratori e attività espositive. Info: 0545-011840.

“A cielo aperto”: la rocca di Riolo si riqualifica

Venerdì 24 maggio (ore 11) alla rocca di Riolo Terme si terrà l’inaugurazione del nuovo progetto “A cielo aperto”: una proposta museale che prevede la riqualificazione della sala multimediale, fortemente rivolta alle giovani generazioni.

Pittura e scultura al Classis

Fino al 16 giugno è visitabile al museo Classis di Classe “Il colore delle emozioni”, mostra di pittura e scultura organizzata dall’associazione “Ravenna incontra l’arte”, in cui esporranno 33 artisti di varie nazionalità.

Marisa Zattini alla Pallavicini22

Fino a domenica 26 maggio (finissage dalle 18 alle 20) è visibile alla galleria Pallavicini22 la personale di Marisa Zattini “Anatomie Notturne”, a cura di Roberto Pagnani.
Orari: dal martedì al sabato dalle 16 alle 19.

A Faenza la storia di Palazzo Milzetti

Venerdì 24 maggio (ore 17) Palazzo Milzetti di Faenza ospita “Mirabili Relazioni. Palazzo Milzetti: dai Bianchelli, ai Medici di Firenze, ai Milzetti (secoli XV-XVII)”, a cura di Domenico Savini. Le vicende di questo periodo, vengono in parte svelate da importanti ricerche documentali.

LA RECENSIONE

L’*Exodus* di Salgado, immagini da un mondo senza salvezza

La mostra del fotografo brasiliano al Mar (fino al 2 giugno) è più eloquente di tanti giri di parole



Esodo è il titolo del secondo libro della Bibbia in cui si narra l’esilio e la schiavitù degli Ebrei in Egitto, la loro liberazione grazie al patriarca Mosè e il soggiorno nel deserto del Sinai. Il processo di oppressione e attivazione di libertà descrive un percorso di salvezza nel contesto di una visione teleologica che mantiene sull’orizzonte la volontà divina. Ma le immagini di *Exodus* realizzate fra il 1993 e il 1999 dal brasiliano Sebastião Salgado (1944) – fotografo e fotoreporter fra i più importanti al mondo – restituiscono la durezza di un mondo senza salvezza e sempre uguale nel male. A distanza di 25 anni dal termine di questa impresa – che documenta nel corso di sei anni la storia delle migrazioni umane attraverso 35 paesi – i temi della povertà, della violenza e della speranza sono oggi ancora gli stessi, anche se quei mondi e quelle vite immortalati non ci sono più. I conflitti si sono spostati, alcuni paesi non esistono più, nuovi muri divisori sono stati innalzati: le immagini di Salgado descrivono realtà superate ma le tragedie di milioni di esseri umani sono sempre le medesime. Il tempo passa, i luoghi sono altri, ma nulla di nuovo sta sotto il sole.

Scatti di 25-30 anni fa che sembrano di ieri
Le migrazioni forzate sono un inferno in atto

La mostra di Salgado – aperta al MAR a distanza di sei anni da un’altra del fotografo dal titolo *Genesi*, realizzata negli spazi di San Giacomo a Forlì – viene promossa da due assessorati, alla Cultura e all’Immigrazione, del Comune di Ravenna, collegandosi ad alcuni contesti ed eventi particolari. L’inaugurazione della mostra è caduta appositamente il 21 marzo, nella *Giornata internazionale per l’eliminazione della discriminazione razziale* proclamata dall’ONU. Se quel giorno è stato scelto per ricordare la strage di una settantina di dimostranti sudafricani di colore compiuta nel 1960, la celebrazione rammenta anche che l’umanità è ancora molto lontana dall’accettare i propri simili: non solo per un apartheid che in Sudafrica è ufficialmente finito ma ufficiosamente continua nei rivoli di diseguaglianze conclamate fra bianchi e neri o enclavi di pura razza afrikaner, ma per l’esistenza di leggi che escludono altri gruppi sociali – come ad esempio donne, bambine, intere etnie – in numerose parti del mondo.

La mostra – da considerarsi parte integrante dell’annuale Festival delle Culture – trova motivo anche nel costituirsi come supporto teorico-visivo alla pratica politica di accoglienza che Ravenna ha scelto da tempo di attivare: a oggi, aprile 2024, sono dieci gli sbarchi di migranti giunti al porto per un totale di più di 1.100 persone salvate. Per comprendere le ragioni di questa scelta umanitaria – giusta e necessaria – più che tanti giri di parole possono dire meglio le immagini di Salgado.

Articolata in quattro sezioni e conclusa con una serie di ritratti di bambini, la mostra – a cura di Lélia Wanick Salgado, collaboratrice e moglie del fotografo – si presta a una strategia educativa: Amnesty International Italia attiverà laboratori didattici con l’obiettivo di dare le conoscenze di base sul tema dei diritti umani, in modo da poter leggere in modo autonomo e critico quanto accade anche in altri contesti. Altrettanto importante è la contestualizzazione delle immagini di Salgado che parlano di una storia contemporanea in forte e drammatica evoluzione. Nella prima sezione – *Migranti e profughi, l’istinto di sopravvivenza* – alcune foto raccontano dei tentativi di migrazione fra Messico e Stati Uniti, oggi superati – ma non bloccati – dalla costruzione del così detto muro di Tijuana, la cui realizzazione, iniziata nel 1993, non si è ancora fermata. Inarrestabile anche il numero dei morti che tentano comunque di superare il confine nei punti scoperti dal muro, interrotto solo nelle porzioni di deserto sul confine.



Un’immagine spaventosa di bambini su un camion, stivati come polli in gabbie, narra del campo profughi di Whitehead a Hong Kong, aperto per raccogliere profughi in fuga dal Vietnam. Ancora la storia sopravanza le immagini: il campo è stato chiuso nel 1997 grazie a una risoluzione dell’ONU dopo varie rivolte e un uso abnorme di violenza da parte della polizia, ma quello che rimane è la considerazione dell’esistenza oggi di migliaia di altri centri di detenzione – così come in alcuni luoghi vengono chiamati con una sincerità brutale – sempre in funzione e con uguali condizioni di disumanità.

Dopo gli scatti della prima sezione – che narrano di guerre terminate, come quella della ex Jugoslavia o del Kosovo, ma di violenze perenni, come ai danni della popolazione curda – si aprono le sezioni con focus su Africa, America latina e Asia. I racconti di fatiche millenarie come la ricerca di acqua (Sudan 1995) o la coltivazione della terra dopo il ritorno a casa da esili coatti



(Mozambico 1994) si alternano a immagini drammatiche di profughi ruandesi di origine hutu in fuga dai ribelli dello Zaire (1997) o i cadaveri di centinaia di tutsi abbandonati per un anno in un villaggio in Ruanda (1994). Per molti si tratta di nomi irriconoscibili, di etnie strane, sconosciute, di luoghi esotici che rimandano genericamente solo a villaggi vacanze, sole e palme. Ma il bianco e nero inflessibile di Salgado non lascia scampo a descrivere un inferno sempre attivo e affamato di innocenti.

Serena Simoni

Sebastião Salgado Exodus - Umanità in cammino
Mar Ravenna - fino a 2 giugno;
orari: ma-sa 9-18; do e festivi 10-19;
ingresso a pagamento, info: mar.ra.it.

ARTE CONTEMPORANEA

Il progetto *Dante Plus* cresce e apre a Lord Byron

Dal 25 maggio all'Oriani con 47 artisti coinvolti



Nato nel 2014 per mano di Marco Miccoli, il progetto *Dante Plus* – che dal 2016 si concretizza in una mostra sostenuta dal Comune di Ravenna – giunge alla sua nona edizione e si terrà da sabato 25 maggio (inaugurazione ore 18) al 29 settembre negli spazi della biblioteca di storia contemporanea "Alfredo Oriani". Quarantasette gli artisti selezionati, che offriranno un percorso espositivo variegato, ricco e irriverente, come da consuetudine per *Dante Plus*. Quest'anno alla figura di Dante Alighieri si aggiunge quella di Lord Byron, in occasione del bicentenario della sua morte. L'immagine simbolo della mostra raffigura infatti i due personaggi in un omaggio visivo al famoso poster del 1985 che ritraeva Andy Warhol e Jean Michel Basquiat come due pugili.

Gli artisti in mostra: Lorenzo Badioli, Pupetti_tutti_matti, Federica Bordoni, Roby Brasca, Tommaso Buldini, Andrea Calisi, Alberto Casagrande, Margherita Caspani, Paolo Castaldi, Andrea Chronopoulos, Francesca Colombara, Candida Corsi, Giulia Del Mastio, Gloria Di Bella, Dom Barra, Falco, Alice Filippazzo, frenopersciacalli, Fumettineri, Viola Gesmundo, Mitsuyasu Hatakeda, Alice Iuri, Alessandra Loreti, Luciop, Natalia Lupo, Claudio Marinaccio, Marco Melgrati, Francesco "moro.comics" Moretti, Margherita Morotti, Leonardo Papa, POGU studio, Lucrezia "VIPERINA" Pompa, Gianni Puri, Ragno, Rambo Pavone, Carlotta Scalabrini, teotriste, Marianna Tomaselli, Lorenzo Tonda, Monica Torasso, Daniele Vanzo, Andrea Villa, Violante, Antonio Zeoli, Stefano Babini, Pietro Campagnoli, Sara Paglia, Simone Tribuiani.



Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
Rass. 100% DOC
DARIO ARGENTO PANICO gio. 23: ore 18.30 - 21.00
FANTASTIC MACHINE ven. 24: ore 18.30
DI CHE COLONIA SEI gio. 30: 21.00
MARCELLO MIO ven. 24: ore 21.00 sab. 25 - dom. 26: ore 18.30 - 21 mer. 29: ore 18.30 - 21.00

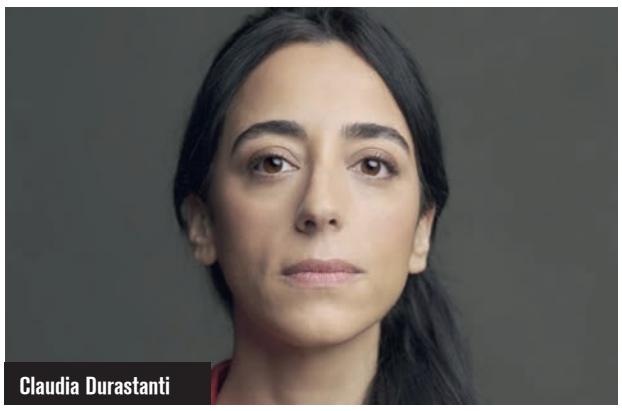
LIBRI

ScrittuRa Festival sbarca a Lugo e Cotignola con una quattro giorni tra letteratura e divulgazione

Tra il 23 e il 29 maggio arrivano tra i tanti Claudia Durastanti Massimo Polidoro, Francesca Giannone e Helena Janeczek


Massimo Polidoro

ScrittuRa Festival arriva a **Lugo** per quattro giornate di incontri tra letteratura e divulgazione. Il primo appuntamento è per **giovedì 23 maggio** al chiostro del Carmine (ore 17) con la giallista italo-americana **Ben Pastor** e *La fossa dei lupi o come proseguono I promessi sposi* (Mondadori), in cui Renzo, Lucia, Don Abbondio, l'Innominato sono i grandi e indimenticabili personaggi de *I promessi sposi*. Ma cosa succede quando ce li ritroviamo davanti a tre anni di distanza dall'inizio delle loro avventure nel novembre del 1628? La scrittrice dialoga con Patrizia Randi. Si prosegue alle 18.30 con l'intellettuale **Elena Loewenthal**, autrice di *Breve storia (d'amore) dell'ebraico* (Einaudi), in dialogo con Matteo Cavezzali. Una lingua antica e nuova, bella e aspra ma talora dolcissima, scarna ed eloquente. L'ebraico è antichissimo e non è mai morto. Alle 21 chiuderà la prima serata, sempre al chiostro, **Francesca Giannone**, che è stata l'autrice più letta in Italia nel 2023 con *La portalettere* (Nord). Il suo romanzo è ambientato in Salento nel 1934. A Lizzanello, un paesino di poche migliaia di anime. Dialoga con l'autrice Maria Chiara Sbiroli, direttrice della biblioteca Trisi.


Claudia Durastanti

Venerdì 24 maggio sarà **Romana Petri** ad aprire la giornata al chiostro del Carmine (ore 17) con *Tutto su di noi* (Mondadori). L'autrice tre volte finalista del premio Strega, dopo aver raccontato la vita di Jack London e Antoine de Saint-Exupéry ci porta a conoscere Marzia che cerca la perfezione. Dialoga con Teodorica Angelozzi. Alle 18.30 sarà ospite **Daniele Mencarelli**, che dopo il grande successo di *Tutto chiede salvezza*, da cui è stata tratta la fortunata serie Netflix, è tornato a confrontarsi con il linguaggio poetico in *Degli amanti non degli eroi* (Mondadori). L'incontro sarà moderato dagli studenti del Polo tecnico professionale di Lugo. Alle 21 ci si sposta al Pavaglione per il divulgatore **Massimo Polidoro**, che, in dialogo con Matteo Cavezzali, ci porterà ne *La meraviglia del tutto* (Mondadori), una conversazione sui massimi sistemi nata dall'ultimo incontro con Alberto Angela, per cui la meraviglia del tutto è una lezione di vita.

Sabato 25 maggio si torna al chiostro del Carmine (ore 17) con **Ilaria Maria Dondi**, che presenterà *Libere: di scegliere se e come avere figli* (Einaudi), saggio sulla maternità e gli obblighi delle donne nella società contemporanea, in dialogo con Maria Chiara Sbiroli. Dopo di lei, alle 18.30, ecco la scrittrice italo-americana **Claudia Durastanti** con *Missitalia* (La nave di Teseo). Dopo il successo internazionale di *La straniera*, Durastanti torna con un libro percorso dalle figure magiche e sfuggenti di tre donne. Dialoga con Patrizia Randi. Alle 21, infine, al Pavaglione si da spazio al divertimento e alla comicità culinaria di **Niccolò Califano e Matteo Cavezzali** con *Pop Artusi*. Il caustico cuoco-dottore di Masterchef e lo scrittore romagnolo raccontano le origini della ossessione italiana per il cibo in una serata divertente con tante curiosità sulla nostra tavola.

Domenica 26 maggio (ore 17) la filosofa **Lucrezia Ercoli** ci porta alla scoperta de *Lo spettacolo del male. Da Squid Game al True crime: perché abbiamo bisogno di mostri* (Ponte alle Grazie). Perché siamo così attratti dalla rappresentazione del male? Un'analisi sorprendente del nostro lato oscuro attraverso grandi produzioni della cultura di massa. Alle 18.30 la vincitrice del Premio Strega **Helena Janeczek** ripercorre in *Il tempo degli imprevisti* (Guanda) il Novecento dall'inizio, rivivendo dall'interno di ogni personaggio il passato non ancora concluso. Dialoga con Giuditta Lughi. Alle 21 al Pavaglione c'è quindi **Nello Cristianini** – massimo esperto di Ai, che intervistiamo a pagina 6 – con *Machina Sapiens* (Il Mulino). Dialoga con Matteo Cavezzali.

Il festival si chiuderà **mercoledì 29 maggio** al teatro Binario di **Cotignola** (ore 21) con **Francesco Costa** e *Frontiera* (Mondadori): un sorprendente viaggio *on the road* negli Stati Uniti alla vigilia delle elezioni presidenziali, all'esplorazione di un paese che rivela un po' del nostro futuro, nel bene e nel male. Dialoga con Matteo Cavezzali.

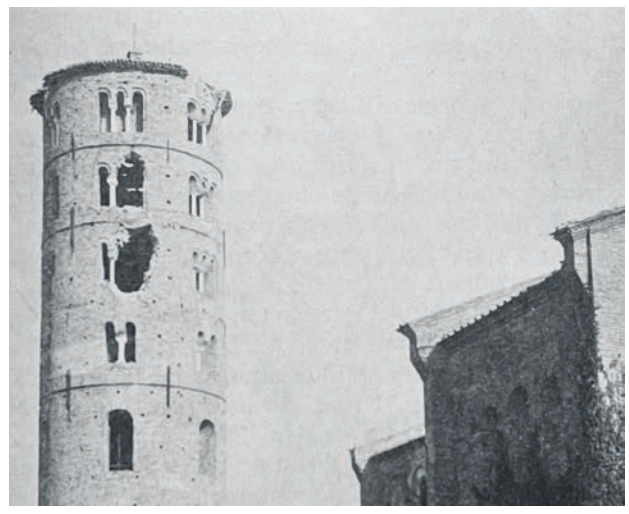
Info: scritturafestival.com.

A Ravenna dal 1973 RISTORANTE PIZZERIA
Al Passatore
SPECIALITÀ CARNE ALLA GRIGLIA
PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
INTERNO
ESTERNO
Affittacamere
50 anni di attività
Ravenna, via Guaccimanni 78/72
info e prenotazioni: 335.67.80.202
www.ristorantealpassatore.com

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Macerie, squarci e detriti



Don Dino Guerrino Molesi, prete della chiesa ravennate, scrisse a lungo sulle tragiche vicende della Seconda guerra mondiale riportando testimonianze preziose che altrimenti sarebbero andate perdute. Nel suo libro intitolato "Ravenna nella Seconda Guerra Mondiale", pubblicato da Longo Editore nel 1974, dedicò ampio spazio alla Basilica di Sant'Apollinare in Classe parlando del suo miracoloso salvataggio, dei danni subiti e dei successivi restauri. In questo libro ebbe modo di citare più volte i testi di don Giovanni Guberti, parroco della chiesa classense durante la guerra. Tra questi anche una terribile descrizione della basilica che, pur avendo subito una sorte decisamente migliore rispetto ad altre, aveva avuto importanti lesioni: «non è possibile credere al senso di pietà che ispirava la basilica appena uscita dalla guerra: montagne di macerie e detriti all'interno; il tetto tutto una breccia con grandi squarci; quasi tutti i vetri infranti; lurida di ogni sozzura; allagato il pavimento; brecce nei muri da ogni parte; mobili di chiesa e di civili infranti e sparsi ovunque; i muri all'esterno quasi tutti sporchi di fango; il campanile con travi penzoloni dal tetto ed un cerchio di ferro aggrovigliato a terra; sepolture di cadaveri a pochi metri dalla chiesa; proiettili di ogni calibro inesplosi e sparsi dentro e fuori del tempio; mine antiuomo nei pressi e nei passaggi obbligati. Per noi, che ne avevamo ammirato fino allora lo splendore, la basilica era diventata repellente».

CIVIL WAR
lun. 27: ore 18.30
mar. 28: ore 21.00

NIENTE DA PERDERE
lun. 27: ore 21.00
mar. 28: ore 18.30

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CONTROCINEMA



Servillo, Mastandrea e Favino per il nerissimo Adagio *di Sollima*

di **Albert Bucci**

***Adagio* (di Stefano Sollima, 2023)**
Ho recuperato in piattaforma un bel film che era uscito in sala a dicembre, e che immagino verrà anche riproposto quest'estate nelle arene estive: il crime-thriller *Adagio* di Stefano Sollima, con tre grandi attori come Toni Servillo, Valerio Mastandrea e Pierfrancesco Favino al loro meglio nel rappresentare il mondo del crimine e le sue "etiche". Stefano è degno figlio d'arte: il padre Sergio Sollima, amatissimo da Quentin Tarantino, fu versatile autore di spaghetti western "politici" come *La resa dei conti* e di cupi noir come *Città violenta*, per poi negli anni '70 dirigere il famoso sceneggiato *Sandokan*. Stefano, dopo una lunga carriera televisiva, esplode con il cinema di genere noir e crime, a partire dalle serie TV *Romanzo Criminale* e *Gomorra*, proseguendo al cinema con film come *ACAB*, *Suburra* e *Soldado* e con la serie *ZeroZeroZero* sul narcotraffico tra Messico, Stati Uniti e Italia: tutte opere intense e viscerali, sempre attente a costruire protagonisti emblematici per i quali il crimine è quasi una necessità biologica. *Adagio* è ambientato a Roma, dipinta come una cupa capitale sudamericana in preda a incendi e black-out, dove lunghe tangenziali attraversano le case, un'afosa New Orleans che invece dell'uragano aspetta quasi che il rogo finalmente si avvicini per bruciarla tutta e farla finita. Manuel ha 16 anni, vive nel sottobosco criminale romano, ed è rimasto incastrato in una storia più grande di lui. Un gruppo di carabinieri corrotti lo ricatta affinché partecipi a una festa privata per scattare foto che serviranno a ricattare un misterioso potente. Ma Manuel scappa per la paura e la vergogna (di cosa, lo scoprirete guardando il film). La banda dei carabinieri non può lasciare testimoni vivi, e inizia per lui la fuga da *runaway* nella metropoli. Manuel è però il figlio di Daytona (Toni Servillo), un vecchio boss in disgrazia della Banda della Magliana. Insieme ai suoi ex sodali Polniuman (Valerio Mastandrea) e Cammello (Pierfrancesco Favino), si trovano tutti coinvolti, volenti o nolenti, nonostante il male del passato, ad aiutare Manuel... *Adagio* è un noir perfetto con una splendida regia, anche perché è il film più introspettivo di Sollima. Non ci sono "buoni" nel film, solo personaggi crudeli e spietati, ma ognuno legato alla complessa etica che, comunque, esiste anche negli ambienti criminali. Tutti sanno che non c'è speranza di redenzione per nessuno di loro; tutti inconsciamente aspettano di bruciare nel rogo finale di una Roma allucinata e senza più monumenti da ammirare. Ma prima della loro fine, tutti scelgono di agire per salvare i loro figli. Il carabiniere corrotto fa tutto per i suoi figli; i criminali reagiscono per salvare il figlio Manuel di tutti loro. Non c'è speranza o redenzione, ma una cosa si può fare: salvare il futuro.

FIORI MUSICALI



Quanta gente verrà? Il pubblico, in calo, è il fulcro

di **Enrico Gramigna**

Quanta gente verrà? Questa è la domanda che, alla fine della fiera, si pongono gli organizzatori di qualsiasi evento. Il pubblico è il punto, chi fruisce dello spettacolo. I promotori lo sanno bene e, infatti, si spendono in campagne pubblicitarie importanti pur di attirare l'interesse del pubblico. Ciò è vero anche nel mondo della musica, anche se è vero che un concerto di Vasco Rossi ha certamente meno difficoltà a fare il tutto esaurito rispetto al duo che esegue musiche di Giuseppe Gariboldi (no, non è un refuso, era un compositore coevo del quasi omonimo *Eroe dei due mondi*). C'è, quindi, un problema legato al nome dell'artista e uno legato al genere musicale che si propone. Il primo è, in verità, uno sviluppo del secondo, poiché è vero che ci sono *sancta sanctorum* nei quali un artista di grido, come poteva essere Benedetti Michelangeli (escludiamo ecumenicamente i viventi), riempie ogni singola seduta del luogo deputato al concerto, ma lo stesso artista, proposto anche in maniera roboante nella rassegna di Frescacce di Sotto (tranquilli, su Google Maps non esiste) stenta a riempire la platea di una saletta parrocchiale. Il perché è legato, come si accennava, al genere musicale.
La musica classica, colta o come volete chiamarla, ha vissuto fasti importanti, tuttavia oggi è in declino, e questa è un'evidenza mostruosa. Parte della colpa la possiamo imputare alla storia che, facendo il proprio mestiere, fa procedere le mode e devia gli interessi ora qui, ora lì. In parte agli artisti che hanno cambiato la loro percezione nel mondo passando da intrattenitori a tedofori di cultura. Ciò non è di per sé un male assoluto, tuttavia si è perduta (speriamo non irrimediabilmente) una componente fondamentale che è quella del divertimento. Le opere composte da Vivaldi, Mozart o Schubert parlavano a più livelli, da quello più epidermico a quello più cerebrale. Oggi, invece, ci si dimentica questa componente, se vogliamo più superficiale, al fine di dover per forza veicolare il messaggio di importanza capitale. Ciò poi è stato cavalcato in maniera deleteria (per la musica, s'intende) dalla politica tanto da rendere spesso indispensabile per gli artisti uno schieramento che, invece di portare a una maggior diffusione dell'arte, ha creato inutili divisioni che hanno irrevocabilmente minato il piacere della fruizione.
Ciò detto, le sale si presentano sempre più vuote e se non si corre ai ripari c'è il fondato rischio che tra qualche anno non ci siano più neppure gli esecutori. Prepariamoci...

NdL - Nota del Lettore



La voce, e che voce, di Pulixi

di **Federica Angelini**

Che Piergiorgio Pulixi sia una voce di primo piano del genere in Italia lo si sa ormai da tempo e se mai ce ne fosse stato bisogno, questo ultimo libro della serie del "professor" Strega ne è un'ulteriore conferma. *Per un'ora d'amore*, pubblicato da Rizzoli poco più di un mese fa, è un romanzo dove ancora una volta la maestria dell'autore riesce a dar vita e voce a personaggi nuovi e vecchi in un incastro praticamente perfetto. Ritroviamo Strega e la sua squadra dove l'abbiamo lasciata alla fine del libro precedente: Rais a Cagliari, Croce a Milano, Pontecorvo a Pavia, Strega e Bepi (più o meno) a Milano. Tutti loro però non sono esattamente gli stessi, ognuno sta affrontando un cambiamento e una trasformazione personale con il proprio stile e la propria personalità. E se Bepi continua innanzitutto a farci ridere, Croce a farci soffrire e Rais a incantarci per acume e ironia, Strega ci preoccupa. Le voci sono tornate a tormentarlo. E continua a incombere su di lui la presenza ossessiva e misteriosa dell'ignota stalker. Materiale per tre o quattro romanzi che in realtà fa invece da cosiddetta cornice al caso che la squadra risolve e che si concentra sul grande tema dei femminicidi e sulla violenza di genere in senso lato. E lo fa partendo non dalle vittime dirette ma da quelle, diciamo così, collaterali. In questo caso il padre, anziano, e il figlio piccolo di una donna uccisa in casa propria con addosso un abito da sposa, il tutto mentre a Milano dilagano feroci aggressioni a donne sole. E qui Pulixi ci apre le porte da un lato alla sofferenza di chi resta, spesso senza risposte, nella solitudine a cui può costringere un dolore simile in una metropoli sempre più escludente. Ma in prospettiva ci parla anche della solitudine che rischia di diventare sempre più diffusa di famiglie fatte di figli unici di genitori anziani, dove scompaiono non solo fratelli e sorelle ma anche, ovviamente, zie e zii e qualsiasi rete familiare. Per fortuna Pulixi qui ci fra intravedere la luce, mettendo in campo un'umanità ancora in grado di spontanei e gratuiti gesti di solidarietà, unico spiraglio in un quadro per il resto cupissimo. Perché Pulixi in questo affresco inserisce ancora una volta anche la voce di chi i delitti li commette o vorrebbe commetterli, ci costringe ad ascoltare ciò che non vorremmo, guardare l'abisso di pochezza e vuoto da cui può generarsi l'orrore. E accanto a tutto questo che è un po' ritratto sociale e psicologico del paese, Pulixi riesce a non dimentaicare di essere uno scrittore giallo e l'indagine segue quindi un ritmo serrato, una logica implacabile e in qualche modo consolatoria per noi che leggiamo. Anche in questo caso, il romanzo è disponibile come audiolibro nell'interpretazione di Michele Maggiore. Un po' come quando un attore dà un volto a un personaggio in una serie tv, in questo caso Maggiore è diventato ormai, volenti o nolenti, la voce di Strega. E che voce.

FULMINI E SAETTE

"Manca qualcosa" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



L'INTERVISTA

«La pizza è il prodotto democratico per eccellenza Quella ravennate mi ha veramente sorpreso»

Ne parla il "ricercatore" Renato Bosco, protagonista di una serie di incontri organizzati da Molino Spadoni per clienti e lavoratori del settore. «Grazie allo studio di sistemi più innovativi, si possono velocizzare le procedure di panificazione»

di Maria Vittoria Fariselli



In queste due pagine Renato Bosco durante l'incontro con i panificatori affiliati al Molino Spadoni

Renato Bosco, pizzaiolo e "pizza ricercatore" veronese, noto a livello nazionale per il programma televisivo *Na Pizza*, ma anche per il lancio del brand Saporè (con Autogrill) e il riconoscimento da parte della guida gastronomica *Identità Golose*, sarà a Ravenna per una serie di incontri organizzati da **Molino Spadoni**, dedicati ai clienti del brand e più in generale a lavoratori del settore. La collaborazione tra Bosco e Spadoni è nata due anni fa, e questo nuovo percorso formativo è stato ideato per lanciare un forte segnale di ripresa da parte del Molino verso la propria clientela: a seguito dell'alluvione, infatti, il marchio ha registrato ingenti perdite di territorio e prodotti, riuscendo però in breve tempo a riconfermare la propria competitività sul mercato. L'appuntamento dello scorso 23 aprile, a numero chiuso, ha dato vita a un dialogo con i panificatori affiliati a Spadoni, che hanno potuto esplicitare le proprie richieste sui temi e le competenze da affinare durante il corso. Il calendario di appuntamenti si svilupperà nei prossimi mesi e prevede una commistione tra pratica e teoria negli spazi dell'Accademia Molino Spadoni di Villa Selva.

Tra temi principali che verranno affrontati insieme all'ambassador, la panificazione e l'attenzione alle materie prime di qualità, con un focus particolare sulla consulenza e la formazione imprenditoriale.

Renato Bosco, che insegnamento vorrebbe trasmettere ai partecipanti del workshop?

«L'obiettivo principale del corso è quello di accogliere e valorizzare le richieste dei clienti. Durante l'incontro introduttivo si è parlato di aggiornamenti tecnici, di selezione di farine e lieviti. La risposta del pubblico è stata eccezionale, sia in termini di affluenza che di partecipazione al dialogo. Dal canto mio però c'è una particolare attenzione al concetto di "riappropriarsi del proprio tempo": il panificatore è un grande lavoratore, si alza presto e fatica molto. Grazie allo studio di sistemi più innovativi, come la tecnica del freddo e processi analoghi, si possono velocizzare procedure lente e complesse ritagliando tempo da dedicare ad altri aspetti dell'attività. Un altro aspetto che verrà affrontato durante il corso infatti è quello burocratico: il mondo dei panificatori è molto più legato all'artigianato che all'imprenditoria, ma al giorno d'oggi è importante avere un'idea chiara di *business plan*, sapendosi districare tra *food cost* e amministrazione».

L'appellativo che le viene conferito più spesso non è quello di pizzaiolo ma di "pizza ricercatore", può dirci qualcosa di più?

«È una domanda a cui rispondo con orgoglio, perché nella mia vita ho dedicato tanto spazio al mondo della ricerca, e questo "soprannome" nasce grazie a quell'impegno. Sono curioso di natura e, di conseguenza, non sono mai contento. Mi piace scavare a fondo tra studio della tecnica e della materia prima, è come se inseguissi sempre quel qualcosa "in più". A chi mi dice che sarei arrivato da un pezzo, se solo mi accontentassi, rispondo che per me la ricerca è un atto quotidiano, un qualcosa che mi viene semplice e spontaneo, spinto dal desiderio di migliorarmi e dalla volontà di divulgare ciò che imparo».

Queste ricerche la portano spesso ad esplorare quelle che lei stesso definisce "pizze territoriali" e che considera un valore aggiunto rispetto alla classica pizza napoletana. La pizza del Ravennate come le è sembrata?

«Esattamente. La tradizione è importante anche per un pizzaiolo contemporaneo, ma lo stesso mondo napoletano si sta modernizzando: i giovani non vogliono essere ingessati dai limiti imposti dalla tradizione, e oggi attraverso la pizza si raccontano il territorio e la persona. Questa è la forza della "pizza territoriale" e il motivo per cui va valorizzata. Per quanto riguarda Ravenna, sono veramente sorpreso. Nell'ultimo decennio, il livello della pizza si alzato in modo significativo a livel-

Le tradizioni di Nick
PIZZA E CUCINA
IL GUSTO AUTENTICO DELLA CUCINA ROMAGNOLA



Lun: 12:00 – 14:15 | 18:30 – 23:00
Martedì: Chiuso
Mer / Ven: 12:00 – 14:15 | 18:30 – 23:00
Sabato: 18:30 – 23:00
Domenica: 12:00 – 14:15 | 18:30 – 23:00
*Domenica e Festivi la Pizzeria è chiusa a pranzo

Corso Garibaldi, 67 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.84.138
info@letradizionidinick.it
www.letradizionidinick.it

APP DORMIRE E MANGIARE EMILIA ROMAGNA
NOI CI SIAMO!



lo nazionale, e devo dire che Ravenna è un'ottima rappresentanza di un settore in costante ascesa. Ho frequentato principalmente pizzerie che conosco e da cui so cosa aspettarmi, ma ho anche accettato validissimi inviti "al buio" da parte di colleghi della città».

Nella lotta tra "tradizionale" e "gourmet" è la seconda ad avere la meglio oggi?

«Non c'è un vincitore e non c'è un vinto, a farla da padrone sono solo l'intelligenza e la voglia di fare. La pizza è il prodotto democratico per eccellenza, supera le barriere di culture e religioni e non si traduce in nessuna lingua del mondo: nasce per mettere d'accordo tutti. L'unica vittoria secondo me consiste nello spostare la propria visione, crescendo e ampliando il proprio mondo tra studio e creatività».

Per quello che riguarda gli abbinamenti invece, c'è un vincitore tra la classica accoppiata "pizza e birra" e il più moderno calice di vino?

«In questo momento sta vincendo il vino, sotto tanti aspetti. La bollicina si riconferma essere l'abbinamento più congeniale, ma la mia recente visita al Vinitaly di Verona mi ha dato tanti spunti nuovi straordinari. Tra le novità degli ultimi anni poi, l'accostamento tra pizzeria e mixology. Un'idea interessante, soprattutto con particolari tipi di gin».

E della famigerata pizza con l'ananas invece cosa ne pensa?

«Nulla di scandaloso per quel che mi riguarda. L'ho proposta anche io per un periodo, presentandola anche a *Identità Golose*. Ovviamente non si parla di aprire una latta di ananas sciroppata e buttarla sopra la pizza, ci deve essere sempre dietro un pensiero, una ricerca, come per l'utilizzo di qualsiasi materia prima. Se l'accostamento viene fatto solo per attirare l'attenzione, o per provocare, allora sono meno favorevole...».

Qualche consiglio per gli appassionati di panificazione che vogliono preparare la propria pizza in casa?

«Studiare a fondo la materia prima. Tra i vari corsi che tengo, uno è dedicato in particolar modo alle casalinghe e il tema principale è sempre quello della farina. È l'ingrediente principale della panificazione e quindi è importante conoscerlo, ma bisogna anche capire che a diversi tipi di farina corrispondono diverse idoneità di lavorazione. Devo ammettere però che al giorno d'oggi c'è molta più attenzione al riguardo: quando da piccolo andavo al supermercato con mia madre la scelta si giocava tra "0" e "00"; oggi invece non è raro vedere persone ferme tra gli scaffali mentre leggono con attenzione le etichette, districandosi tra termini come "contenuto proteico", "carboidrati" e "picco glicemico". C'è maggiore consapevolezza nell'alimentazione».

«Consigli per la pizza in casa? Studiare a fondo la materia prima»

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Il rombo alla acetosella

Questa settimana una ricetta francese: dopo aver visto "Il gusto delle cose" (film bellissimo) ed essere rimasta affascinata dalla preparazione del rombo, ho pensato a questa ricetta (della Normandia) del rombo alla acetosella.
Ingredienti. 1 rombo di circa 1,5 kg; 1 cipolla di circa 100 g; 2 chiodi di garofano; 1 foglia di alloro; 1 ramoscello di timo; 6 fili di prezzemolo; 1 carota di circa 100 g pelata e affettata; 500 ml di sidro secco; 500 ml di acqua; sale e pepe macinato al momento; 500 g di acetosella; 185 ml di panna.
Preparazione. Dal pescivendolo fatevi preparare il rombo, fatevi separare i filetti e conservate la testa. pelate la cipolla e steccatela con i chiodi di garofano, legate insieme la foglia di alloro, il timo e il prezzemolo. Mettete la cipolla, la carota, la testa del pesce, le erbe aromatiche, il sidro e l'acqua in una casseruola, portare a ebollizione salare e pepare e lasciar bollire per 20 minuti. Intanto lavare l'acetosella scolarla e tagliarla a striscioline sottili. in una padella da 26 cm mettete l'acetosella, la panna, sale e pepe. Cuocere a fuoco basso mescolando spesso finché non diventa una salsa densa, tenere al caldo. Lavare e asciugare i filetti, filtrare il brodo metterlo in una padella e far sobbollire a fuoco basso per qualche minuto, aggiungere il pesce e far cuocere per 10 minuti quindi togliere delicatamente i filetti di pesce, adagiarli su un piatto di portata caldo e coprire con la salsa. Servire immediatamente.

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Una vernaccia toscana da urlo

Tendenzialmente la vernaccia toscana non mi fa impazzire. Mi piace tantissimo il nome e così ogni volta che mi ci imbatto la provo ma son regolarmente deluso. Però ho fatto bene a perseverare, perché ecco che è saltata fuori la boccia spezzabolgia. Nimo 2023 dell'azienda I Mattaioni è una roba da urlo. Tutto nasce da un terroir dal pedigree unico: il "mattaione" è infatti una specie di argilla bluastra dei giacimenti salini di Volterra e delle colline metallifere poco distanti da Gambassi (dove ha sede la cantina) associata a salgemma e gesso. Evidentemente le viti di vernaccia gradiscono e si esprimono trionfalmente. Peccato che, come scrivono i produttori sulla bottiglia, «bislacche regole di mercato impediscono anche solo di scrivere in etichetta che questo vino è ottenuto da vxxxxxxxa. Come se il vino stesso non fosse una bevanda popolare e conviviale frutto di fatiche e amore bensì un bene di consumo come molti altri». Va così.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina
La passione per il buon cibo
Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno Green è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. Green è bello!



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it
Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio

ADDETTI AI LAVORI

L'agente immobiliare: «Con l'alluvione c'è chi ha fatto ottimi affari...»

Germano Sturaro, titolare di "Habitat": «Il mercato è stanco. Già dalla pandemia sono cambiate le richieste»

Gli allagamenti che nel maggio dello scorso anno hanno colpito la regione hanno cambiato il volto di interi paesi, ripercuotendosi in modo particolare sulle abitazioni dei comuni della Bassa Romagna. A commentare la situazione immobiliare a un anno dagli avvenimenti è Germano Sturaro, titolare dell'agenzia immobiliare "Habitat" fondata a Lugo nel 1985 e particolarmente attiva nei territori più interessati dai tragici eventi.

Coloro che hanno subito danni strutturali ingenti alla propria abitazione si sono trovati davanti a due strade: «Chi poteva permetterselo ha ristrutturato, ma non è stato facile per tutti, vista la totale mancanza, allora come oggi, di sussidi statali. I primi a riqualificare sono stati i proprietari di appartamenti locati, in modo da venire incontro agli inquilini rimasti senza casa. Le famiglie meno abbienti sono state costrette a vendere, o meglio a svendere, gli immobili danneggiati. C'è chi ha fatto ottimi affari rilevando le abitazioni con riduzioni fino al 40 percento sul prezzo di mercato, investendo poi per le ristrutturazioni. Questo non solo a Lugo, ma in tutte le località più colpite, come Solarolo, Faenza, Sant'Agata e Bagnacavallo».

Se a Lugo i mesi successivi all'alluvione sono stati interessati da un notevole movimento nel settore, tra compravendite speculative, un centro storico costellato da cantieri di abitazioni allagate ancora prima di essere abitate e una massiccia ricerca di locazioni temporanee da parte delle persone sfollate, nel breve periodo è seguita una decisa battuta d'arresto. «Il mercato è stanco, ma lo era anche prima di maggio 2023. I cambiamenti più significativi sul medio termine sembrano aver influito più che altro sulla psiche delle persone e sulle loro richieste: l'avvento della pandemia ha portato a una grande richiesta di abitazioni spaziose, dotate di giardini e terrazzi, oggi in zona si prediligono case sopraelevate, o appartamenti ai piani superiori, per avere un maggiore senso di sicurezza. - racconta Sturaro -. A beneficiare del clima di incertezza anche quei comuni minori che hanno avuto la fortuna di rimanere all'asciutto. Si è scoperto ad esempio che Massa Lombarda si trova a 17 metri sopra il livello del mare, e questo è stato sufficiente a innalzare la richiesta in una località praticamente dimenticata. Lo stesso vale per Fusignano, nonostante si trovi al di fuori di tutte le principali direttrici». Secondo l'agente immobiliare però, le prime ragioni del fermo del mercato immobiliare non sono da imputarsi tanto alle calamità naturali, quanto all'ambito puramente finanziario: «Lugo è un comune ad alta densità dove, storicamente, si è sempre prediletto un contratto di affitto di 3(anni)+2, a prezzi calmierati e pensati per ospitare i numerosi lavoratori della viva area industriale della città, oltre che agli insegnanti che ogni settembre affollano il comune. Oggi invece l'offerta si è spostata prevalentemente su contratti a breve scadenza, senza obbligo di registrazione e a canoni esorbitanti. È pura speculazione ed è una delle cause principali della rovina del mercato».

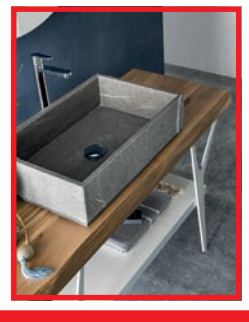


Oltre all'aspetto speculativo, Sturano evidenzia le influenze fondamentali di politica e banche: «In tempo di elezioni si tende sempre ad aspettare, per vedere "cosa verrà dopo", rafforzando così la situazione di stallo. Una frenata fisiologica dettata anche dalle decisioni bancarie, che in un primo momento hanno illuso le fasce di popolazioni più giovani con mutui e prestiti a tassi quasi nulli per triplicarli all'improvviso, a fronte di una situazione già precaria». **(ma.fa.)**

teknoterm
Progetto Casa
Forniture, servizi e idee per la casa



ARREDO BAGNO · CALDAIE A GAS
STUFE E CALDAIE A LEGNA E PELLET
TERMOCAMINI · POMPE DI CALORE
SISTEMI IBRIDI · PANNELLI SOLARI
FORNITURE TERMOIDRAULICHE



INCENTIVI FISCALI
CONTO ENERGIA
BONUS REGIONALE
PER BIOMASSA

Lugo (RA) -Via Canaletto 1/1 -Tel. 0545 33738
info@teknoterm.it - www.teknoterm.it

OBIETTIVO CASA Gruppo Artigiani Romagnoli
MB Baroncini
IDROTERMICA
Futuro Green 2030 Unione dei Comuni della Bassa Romagna

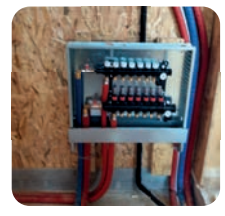
IMPIANTI IDRICI
E TERMOSANITARI

INSTALLAZIONE CALDAIE
E CONDIZIONATORI

IMPIANTI ANTINCENDIO -
IMPIANTI SOLARI TERMICI

ASSISTENZA TECNICA -
ENERGIE ALTERNATIVE






POSSIBILITÀ DI:
PREVENTIVI GRATUITI | ECOBONUS 50% e 65%

Via Puntiroli 23/A – Conselice (RA)
Tel. 0545 85434 – 335 7862454
idrotermicabaroncinisrl@gmail.com
F-GAS CERTIFICATION
baltur TECE

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA/1

Mostre, film e visite guidate per una narrazione di quartiere

Firmato un patto per proseguire i progetti di “coesione sociale” Intanto sono oltre 3mila le famiglie in attesa di una casa popolare



È stato firmato ***(nella foto)*** il “patto” tra Acer - l’Azienda pubblica Casa Emilia-Romagna - e l’associazione privata Sguardi In Camera che prevede di proseguire nella collaborazione per intensificare progetti per la realizzazione di percorsi “di memoria attiva e coesione sociale”. Nello specifico, nel corso dell’anno, verranno realizzate e promosse mostre fotografiche e installazioni artistiche, proiezioni di film amatoriali e visite guidate che coinvolgeranno i residenti nei fabbricati di edilizia popolare.

«Siamo felici di proseguire un felice percorso intrapreso lo scorso anno - ha dichiarato Lina Taddei, presidente Acer - che ci ha visti pionieri nel coinvolgimento dei residenti degli alloggi da noi gestiti. Un percorso che parte da Acer, si sviluppa attraverso la grande esperienza di Sguardi in Camera e coinvolge non solo i palazzi Acer ma tutta la città nella costruzione di una narrazione di quartiere e cittadina».

Il patto di collaborazione si inserisce tra quelle iniziative di prossimità, mediazione sociale e partecipazione per contrastare il degrado che già sono state attivate nel corso dell’anno. Tra queste i promotori ricordano l’attività con la VeloStazione che prevede la rimozione delle biciclette abbandonate nella zona della stazione di Ravenna, il Cucito Creativo nella Saletta condominiale di via Marconi a Bagnacavallo e l’apertura, in collaborazione con CittAttiva e a Gullinsieme, della terza sede di portierato sociale “Mo va là!”.

I dati delle case popolari. Nei giorni scorsi il *Corriere Romagna* ha reso pubblici gli ultimi dati relativi alle case popolari in provincia di Ravenna. Allo scorso 31 dicembre erano 3.138 i nuclei familiari in lista d’attesa, a fronte di circa 4.300 famiglie assegnatarie (gli stranieri sono il 25 percento). Sono invece 231 gli alloggi che risultavano sfitti a fine 2023, a seguito dei ripristini necessari in seguito all’abbandono dei vecchi inquilini. Il canone medio, nel 2023, è stato di 142 euro, in leggero aumento rispetto all’anno passato.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA/2

DALLA REGIONE 10 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Per recuperare gli alloggi attualmente sfitti: 231 in provincia

La giunta regionale ha stanziato ulteriori 10 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria di Edilizia residenziale pubblica (Erp). Il provvedimento, indirizzato a Comuni e Unioni di Comuni, punta a recuperare gli alloggi pubblici, attualmente vuoti e non assegnabili, che dovranno essere riqualificati e attribuiti, entro il 2025, a nuclei familiari iscritti alle graduatorie. Si tratta di 3.818 alloggi Erp che risultano sfitti (231 in provincia di Ravenna), alla fine dello scorso anno sui 54.257 disponibili, mentre le domande complessive in graduatoria in attesa di assegnazione sono 26.681 (sempre in riferimento 31/12/2023).

Il tema dell’emergenza abitativa riveste una grande rilevanza sociale e richiede soluzioni rapide e coordinate, con l’obiettivo di ampliare il numero di alloggi a disposizione per le famiglie in difficoltà. Gli interventi previsti vanno nella direzione di riqualificare gli alloggi Erp al momento non assegnabili perché usurati dal tempo e non a norma di legge. Con il provvedimento vengono finanziati lavori, con particolare attenzione alla riqualificazione energetica, per importi compresi tra i 5mila e i 25mila euro per singolo appartamento, con contributi in conto capitale a copertura fino al 100% dei lavori.

Queste le assegnazioni per provincia: 663.699 euro nel piacentino; 934.280 nel parmense; 1.019.804 euro nel reggiano, 1.032.667 nel modenese; 2.244.732 euro nel bolognese; 1.639.626 euro nel ferrarese; 893.111 euro nel ravennate, 931.852 nel forlivese-cesenate; 640.228 nel riminese.

La ripartizione per province è avvenuta in base a criteri quali la popolazione residente, il numero di alloggi sfitti non assegnati e il numero di domande in graduatoria. I Comuni o le Unioni di Comuni individueranno poi, nell’ambito del Tavolo di concertazione delle politiche abitative, gli interventi ammissibili che verranno trasmessi alla Regione tramite l’Acer competente territorialmente.



ABITARE

Caro affitti, Ravenna al terzo posto in Italia L'allarme della Cisl

Il sindacato chiede interventi sulla fiscalità



Il mercato immobiliare della Romagna sta vivendo un momento di forte tensione, con i costi degli affitti che continuano a salire, rendendo la vita sempre più difficile per le famiglie. Secondo i dati forniti da Idealista ed elaborati dal Sicet Cisl Romagna (il sindacato inquilini) che si è riunito giovedì 16 maggio a Riccione, le province romagnole hanno registrato incrementi significativi nei costi di locazione dal 2019 al 2024.

A Ravenna, i costi degli affitti sono aumentati del 64,58%, passando da 9,60 euro al metro quadro a 15,80 a gennaio 2024 e a 24,20 euro ad aprile 2024, con un incredibile incremento del 53,16% negli ultimi quattro mesi. Si tratta della crescita più elevata tra tutte le province, con Ravenna che si piazza sul podio in Italia, sopra Milano e dietro solo a Lucca e Belluno. Un dato – è bene ricordarlo – influenzato anche dal turismo e quindi in particolare dai prezzi di Cervia-Milano Marittima.

«I comuni costieri del territorio romagnolo – dichiara il Segretario Generale Sicet Cisl Romagna Luca Giacobbe – sono quelli che maggiormente subiscono l'aumento degli affitti negli ultimi anni a causa della mancanza di regole e norme sugli affitti brevi. Le conseguenze di questa situazione ricadono purtroppo sugli studenti universitari, sulle famiglie e sui lavoratori. È necessario trovare soluzioni che includano interventi sulla fiscalità per incentivare i proprietari a utilizzare lo strumento del canone concordato, al fine di garantire affitti sostenibili anche per le famiglie». precedenza nel 2018, ormai sei anni fa», conclude il presidente.

SERVIZI DI VICINATO

A Cittattiva si potranno prendere in presito gratuitamente oggetti di uso saltuario, per il lavoro o il tempo libero

Dopo gli ottimi risultati conseguiti dalla Stoviglioteca nel 2023, il Comune di Ravenna prosegue le iniziative per la riduzione dei rifiuti dando avvio all'Oggettoteca. Il servizio avrà sede a CittAttiva, il centro di cittadinanza attiva di via Carducci 16 che ospita già la Stoviglioteca e permetterà di prendere in prestito gratuitamente oggetti di uso saltuario, superando così la logica del compra-usa-getta, puntando alla condivisione e all'allungamento della vita utile dei prodotti tramite la riparazione. A questo obiettivo si affianca una finalità di sensibilizzazione, «per promuovere un modello di consumo sostenibile che oltre a generare beneficio ambientale – si legge in una nota inviata alla stampa – genera anche risparmio economico e una migliore qualità della vita, che valorizza l'interazione sociale e il senso di comunità».
Il primo passo per l'istituzione di questa biblioteca degli oggetti, vede il coinvolgimento diretto della cittadinanza: si invitano infatti cittadini, gruppi informali, associazioni ed enti del terzo settore a comunicare le proprie necessità rispondendo a un veloce questionario online, che sarà aperto fino alla fine di giugno. Tramite questo strumento, si potranno identificare gli oggetti più adatti e più desiderati a essere messi a prestito e saranno raccolte anche alcune necessità formative e proposte. A questo link è possibile compilare il questionario: bit.ly/3URY532
All'attivazione del servizio, cittadinanza, scuole e associazioni potranno prendere in prestito gratuito oggetti di diverso tipo: attrezzi per il lavoro, attrezzatura per il tempo libero e il viaggio, strumenti per il bricolage e il giardinaggio, eccetera. Per informazioni sul progetto o per partecipare alla co-progettazione è possibile scrivere a: oggettoteca@comune.ravenna.it.

SOSTENIBILITÀ

Esaurite le risorse per sostituire caldaie, stufe e vecchi camini In arrivo altri 19 milioni di euro dalla Regione

Sostituzione di caldaie, stufe e vecchi camini con dispositivi di ultima generazione. Dopo il successo del primo bando, sono andate esaurite in breve tempo anche le risorse stanziate dalla Regione Emilia-Romagna con il secondo: oltre 10 milioni di euro per il 2024. Obiettivo della misura, migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'inquinamento atmosferico, in linea con una delle misure previste dal Piano aria integrato regionale (Pair). Il primo bando ha visto dunque esaurire le risorse messe a disposizione (11,5 milioni) nel mese di maggio 2023, prima della scadenza naturale al 31 dicembre dello stesso anno. Di qui la decisione di riproporre questa misura con uno stanziamento successivo pari a 10 milioni e 139 mila euro per il 2024. Risorse, anche queste, già terminate.
La Regione ha quindi intenzione di mettere in campo altri 19 milioni per consentire di presentare nuove domande di contributo.
I fondi del bando caldaie sono destinati al ricambio di impianti di riscaldamento alimentati a biomassa legnosa – camino aperto, stufa a legna/pellet, caldaia a legna/pellet – di potenza inferiore o uguale a 35 kW e con classificazione emissiva fino a 4 stelle con nuovi generatori a 5 stelle o pompe di calore. Si tratta, dunque, di una misura prevista dal Pair e in linea con gli obiettivi del Piano energetico regionale per ridurre l'impatto delle emissioni e aumentare l'efficienza energetica.





LA PAROLA AGLI ESPERTI

Come scegliere (e preparare) un appartamento da affittare ai turisti

I consigli utili: dall'acquisto alle regole da rispettare. È fondamentale mettersi nei panni del proprio cliente

*a cura di Deborah Onofri **



Come scegliere un appartamento per investimento e prepararlo alla locazione turistica? Avete mai pensato a questo tipo di investimento immobiliare? Ecco i primi passi da seguire.

Partiamo con la **scelta dell'immobile**: bisogna innanzitutto valutare la posizione. È importante scegliere un appartamento in una zona che sia attrattiva per potenziali inquilini, come per esempio vicino a trasporti pubblici, negozi, scuole o luoghi ricreativi, oltre che alla mera importanza turistica.

Calcolare **il rendimento**: è necessario fare un'analisi del rendimento dell'investimento, considerando i costi di acquisto, manutenzione e gestione dell'appartamento, così come il potenziale reddito da affitto o rivendita. Prima di acquistare un appartamento per investimento, si deve controllare **lo stato dell'immobile** per assicurarsi che non ci siano problemi strutturali o di manutenzione. Non trascurate di mettere in conto il peso delle **tasse** e degli **oneri** che possono gravare sull'investimento immobiliare, come l'Imu e le tasse di igiene ambientale.

Per fare una scelta informata, è consigliabile consultare un professionista del settore, come un agente immobiliare che possa fornire consigli e assistenza nella scelta e nell'acquisto dell'appartamento.

Dopo l'acquisto sarà necessario preparare la casa ad accogliere i turisti. È importante seguire alcuni passaggi per garantire che la proprietà sia pronta per l'arrivo dei nuovi inquilini. Ecco alcuni consigli utili per ottenere il maggior numero di prenotazioni e una richiesta anche più alta rispetto ai concorrenti.

Pulire accuratamente la casa: assicurarsi che l'intero immobile sia pulito, ordinato e profumato. La profumazione degli ambienti non deve essere troppo forte ma gradevole. Attenzione agli odori sgradevoli, derivanti da scarichi o umidità.

Assicurarsi che gli elettrodomestici siano in buono stato e funzionanti. Effettuare quindi eventuali riparazioni necessarie: controllare in generale che non ci siano problemi di manutenzione o danni alla casa e provvedere a ripararli prima di dare inizio alla locazione.

Decorare la casa in modo neutro: evitare decorazioni troppo personali o colori troppo audaci, optando per tonalità neutre che possano piacere al maggior numero di inquilini possibile.

Assicurarsi che l'ambiente sia funzionale: controllare che tutti gli elettrodomestici presenti siano funzionanti e che ci siano tutti gli arredi necessari per garantire il comfort degli inquilini (ad esempio, mobili, utensili da cucina, biancheria da letto, ecc.). Sarebbe utile fornire anche su richiesta un kit di emergenza lenzuola e asciugamani per ogni evenienza.

Documentare lo stato della casa: prendere nota dello stato attuale della casa (compresi eventuali danni preesistenti) e scattare foto dettagliate prima di consegnarla agli inquilini, in modo da poter documentare eventuali futuri danni.

Preparare **un piccolo vademecum con le regole della casa** e quanto altro possa essere importante per la gestione del rapporto con gli inquilini.

Lasciare un piccolo omaggio agli ospiti: dai saponi alla scatola delle tisane, puoi trovare un modo semplice e carino per far trovare un piccolo regalo ai tuoi inquilini.

L'angolo delle informazioni: fai trovare mappe, brochure informative e magazine sulla tua zona per far conoscere e dare le prime informazioni turistiche utili.

Seguendo questi passaggi, la casa potrà essere pronta per essere locata e gli inquilini potranno vivere comodamente e in modo sicuro all'interno dell'immobile e godersi appieno il soggiorno.

La regola fondamentale è "mettersi nei panni" del proprio cliente, pensare a cosa ci farebbe piacere ricevere al posto suo. A partire dal comfort in casa fino alle informazioni turistiche.

** Deborah Onofri è la titolare dell'Agenzia Maris Servizi Immobiliari di Lido Adriano*

idrogas
HOUSE SOLUTIONS

IMPIANTI TERMOSANITARI
E CONDIZIONAMENTO

via Masotti, 17 - Ravenna
tel. 0544 464156

www.idrogasravenna.it
amministrazione@idrogassrl.com

TIM COLOR
SERVICE Srl

Ne abbiamo fatte di tutti i colori...

- RISTRUTTURAZIONI CONDOMINIALI
- RIVESTIMENTO TERMOCAPPOTTO
- TINTEGGIATURA E VERNICIATURA
- RIFACIMENTO TETTI E SMALTIMENTO ETERNIT
- RIPRISTINO E TRATTAMENTO CEMENTO ARMATO
- IDROLAVAGGIO E SABBIATURA ECOLOGICA
- RIFACIMENTO BALCONI

Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel.0544.271.056
fax 0544.272.539 - info@timcolorservice.it - www.timcolorservice.it



VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI SERVIZI PER VENDERE CON STILE LA TUA CASA

CHIAMACI PER AVERE INFORMAZIONI
E SCOPRI LA PROMO A TE RISERVATA

Maris Servizi Immobiliari

Viale Virgilio,96 - Lido Adriano (Ra)
Tel. 0544/494077

327 831 35 35

info@agenziamaris.it

www.agenziamaris.it